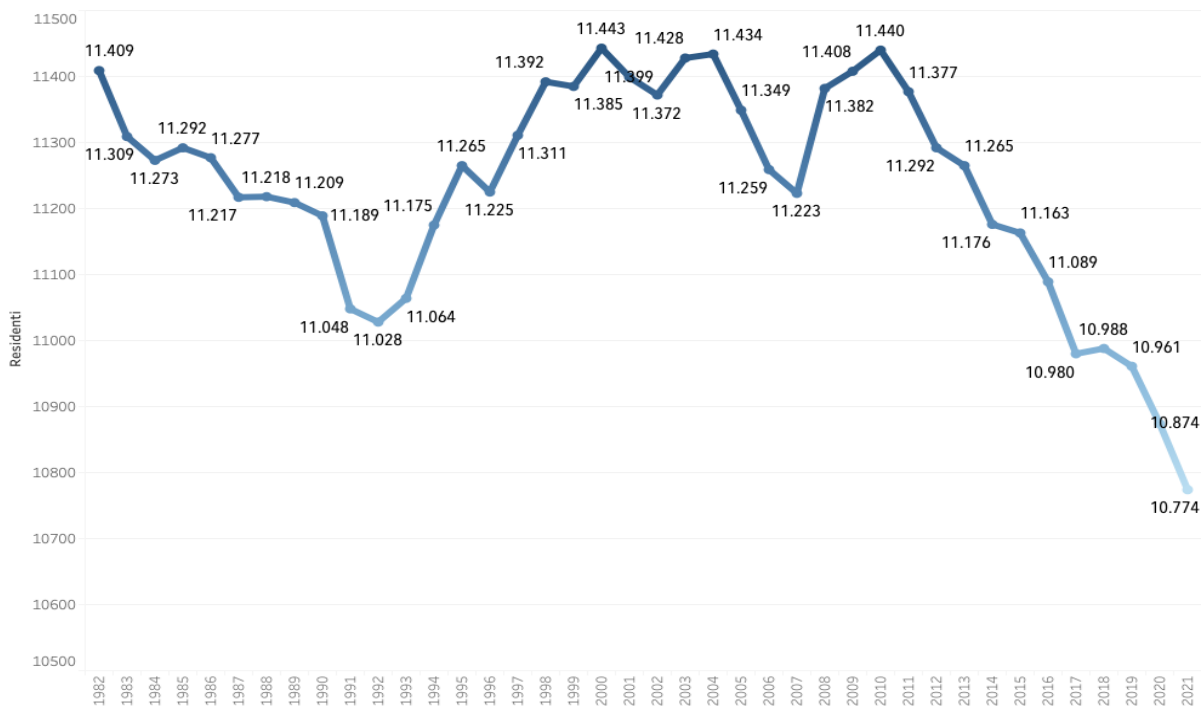


# Contesto esterno

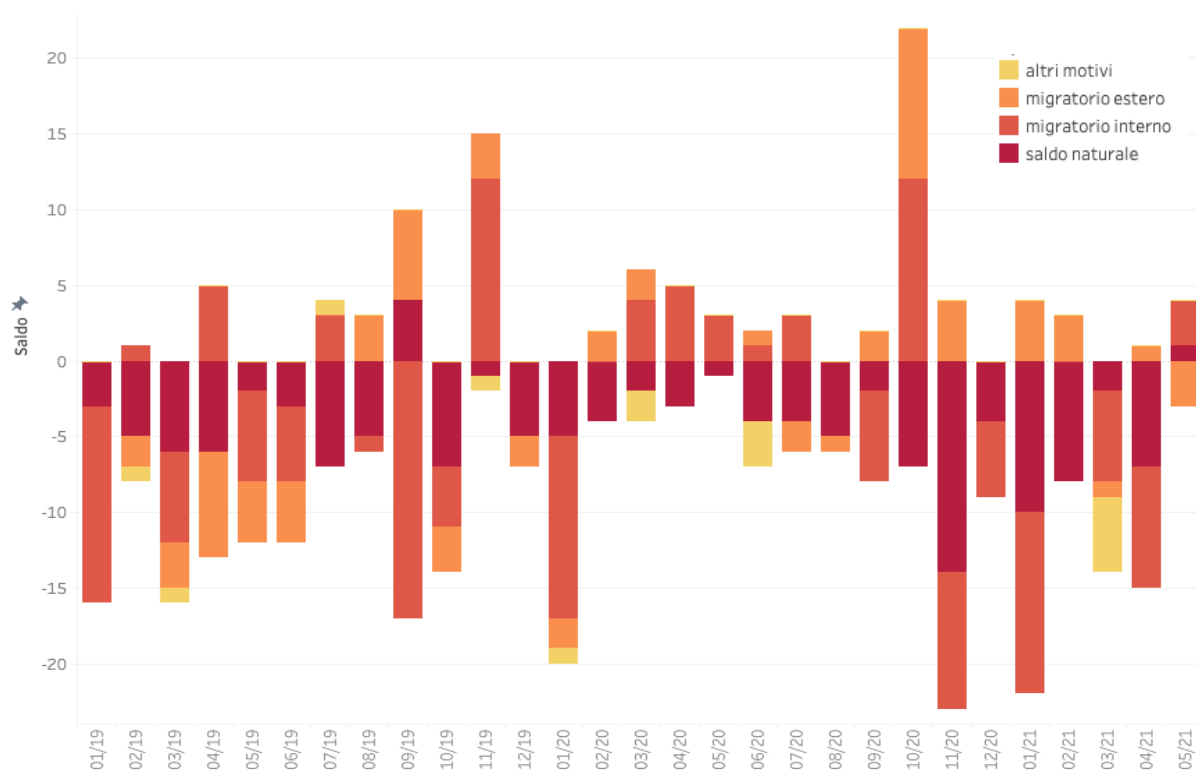
Il Parco comprende tutte le isole e gli isolotti del Comune di La Maddalena in provincia di Sassari, Sardegna: nell'analisi del contesto questi sono i tre riferimenti geografici considerati.

## 1. Dinamica demografica

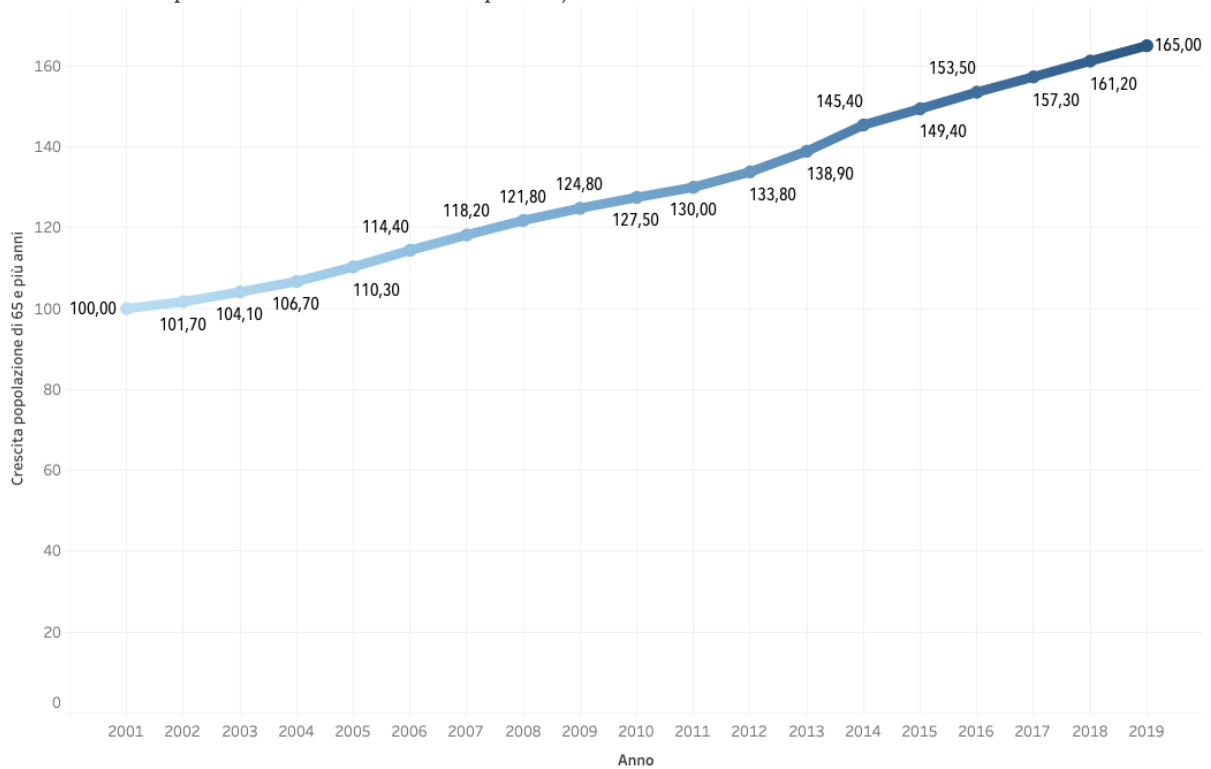
Dopo aver toccato un picco di oltre 11.400 abitanti nel 2010, il numero di residenti è costantemente calato, riducendosi di oltre 600 unità:



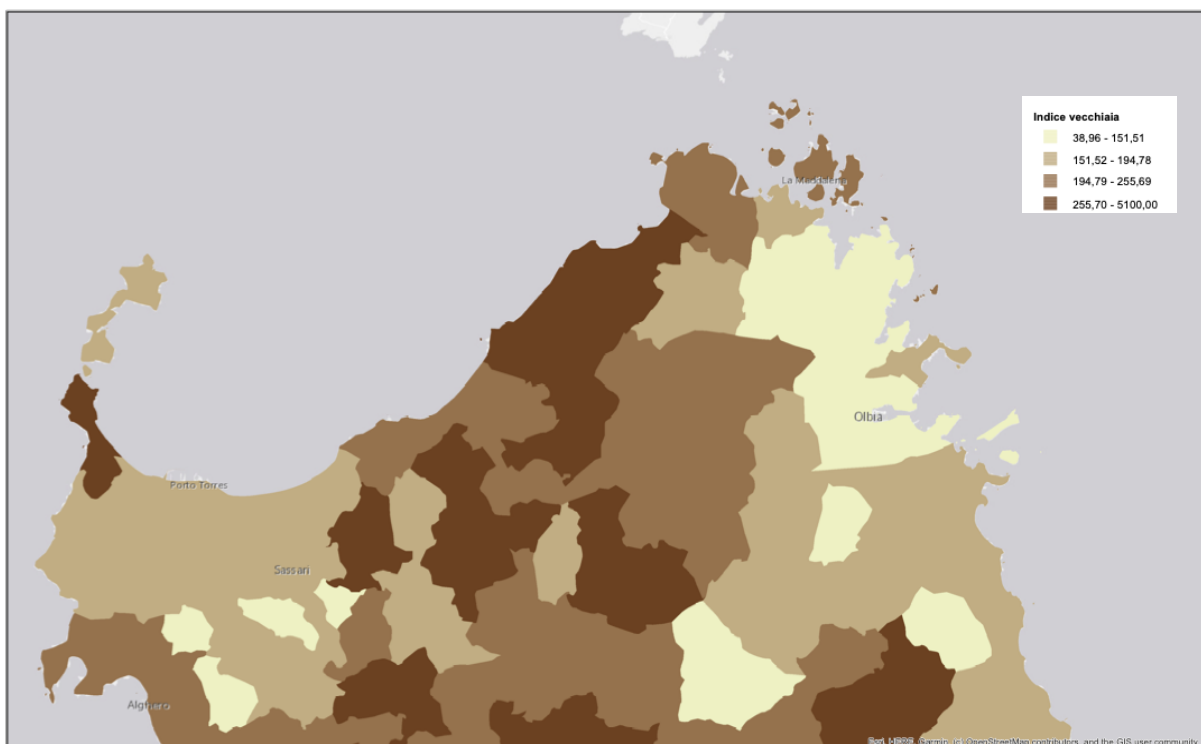
Lo spopolamento è determinato da un saldo naturale negativo (numero di morti > di quello dei nati) ma anche da importanti saldi migratori (interni e/o verso l'estero) altrettanto negativi:



Nel frattempo, la popolazione di La Maddalena è anche invecchiata (il grafico presenta il tasso di crescita della quota di ultrasessantacinquenni):

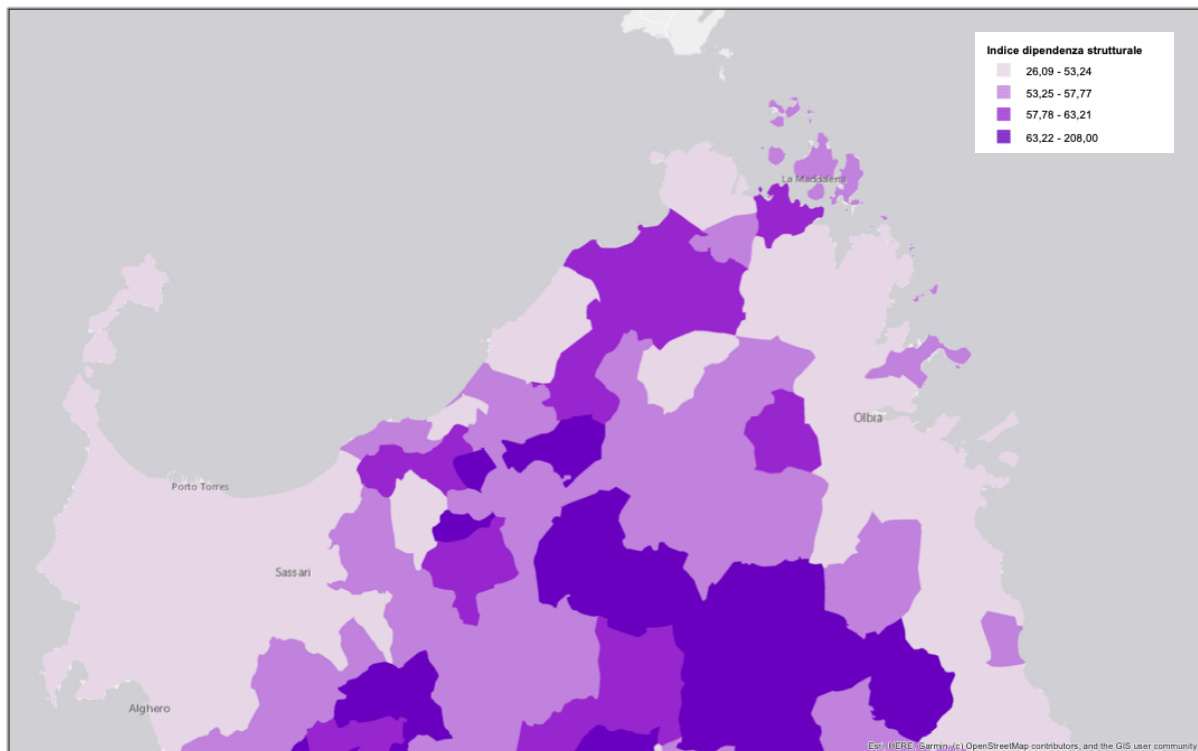


L'indice di vecchiaia (ossia il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) è illustrato in questa cartografia, dove si può notare come a La Maddalena si collochi nella fascia 200-250:



L'indice di dipendenza strutturale calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione: è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile.

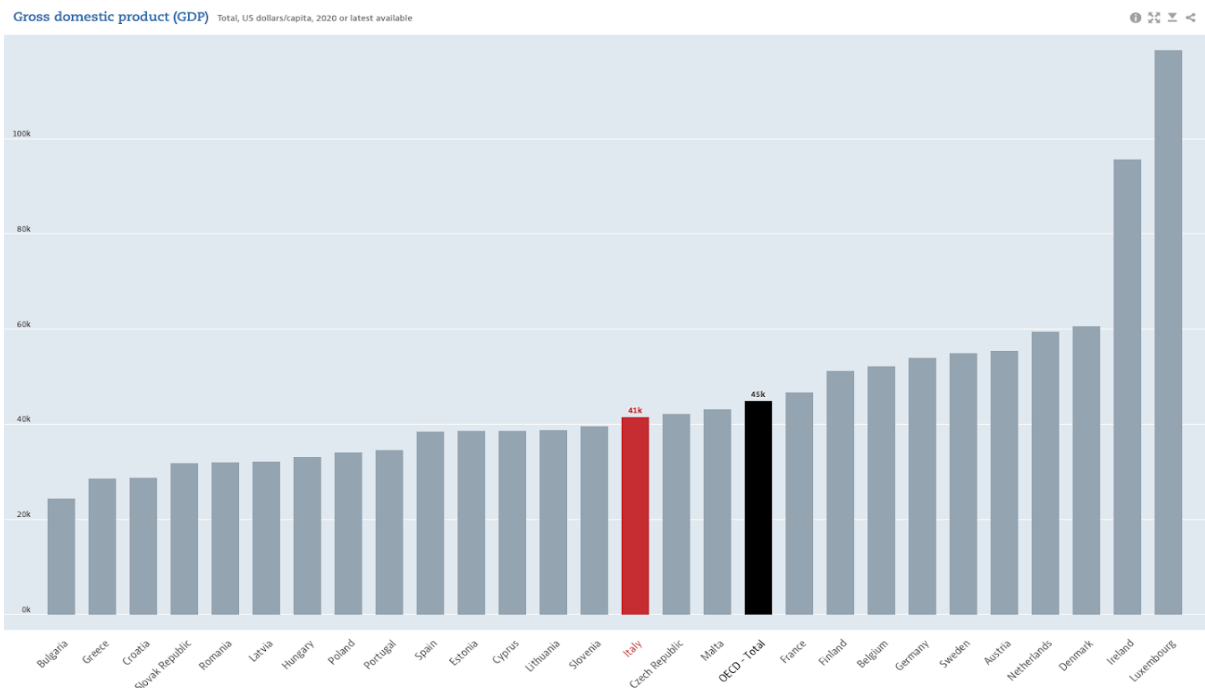
Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore: tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.



Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della componente giovanile o di quella senile; La Maddalena si colloca nella fascia di poco superiore a 50.

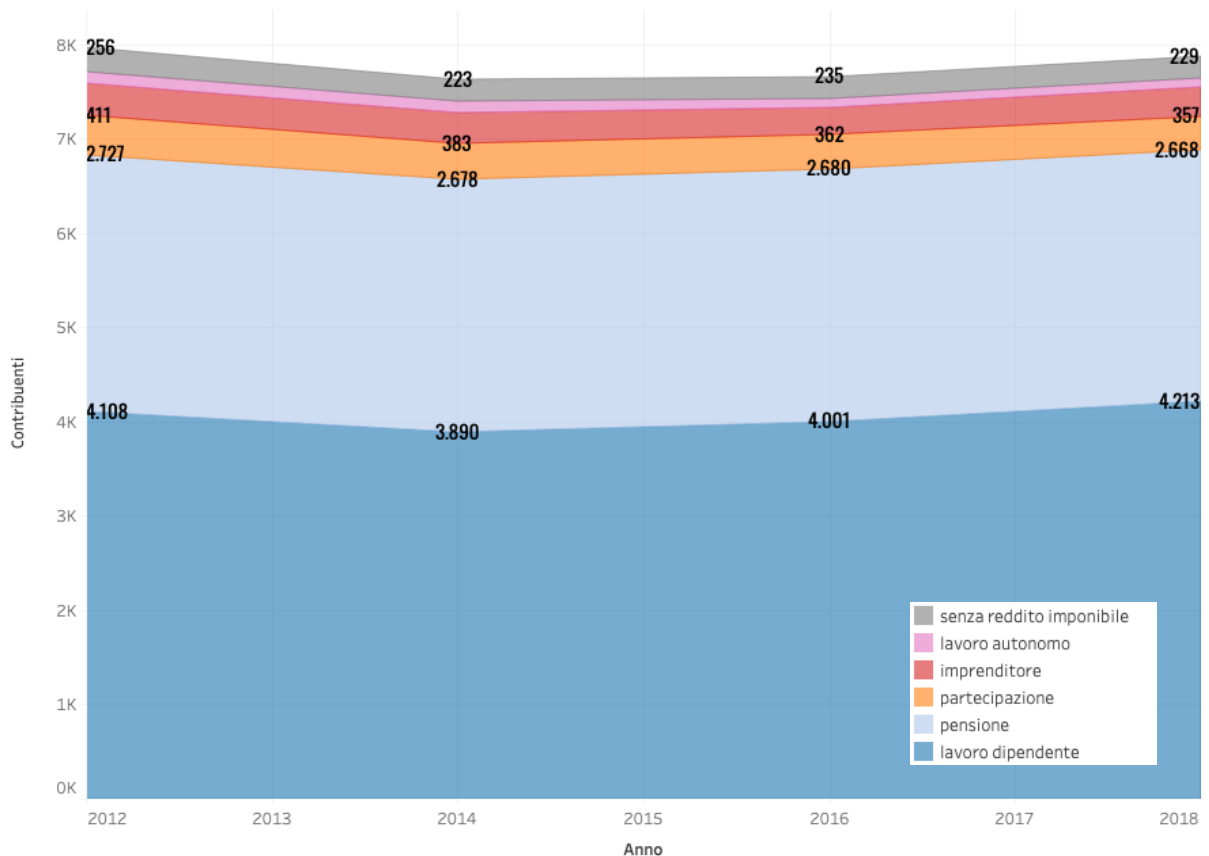
## 2. Situazione economica

L'OCSE ha stimato per il 2020 un PIL pro-capite in Italia di circa 42.000 €:

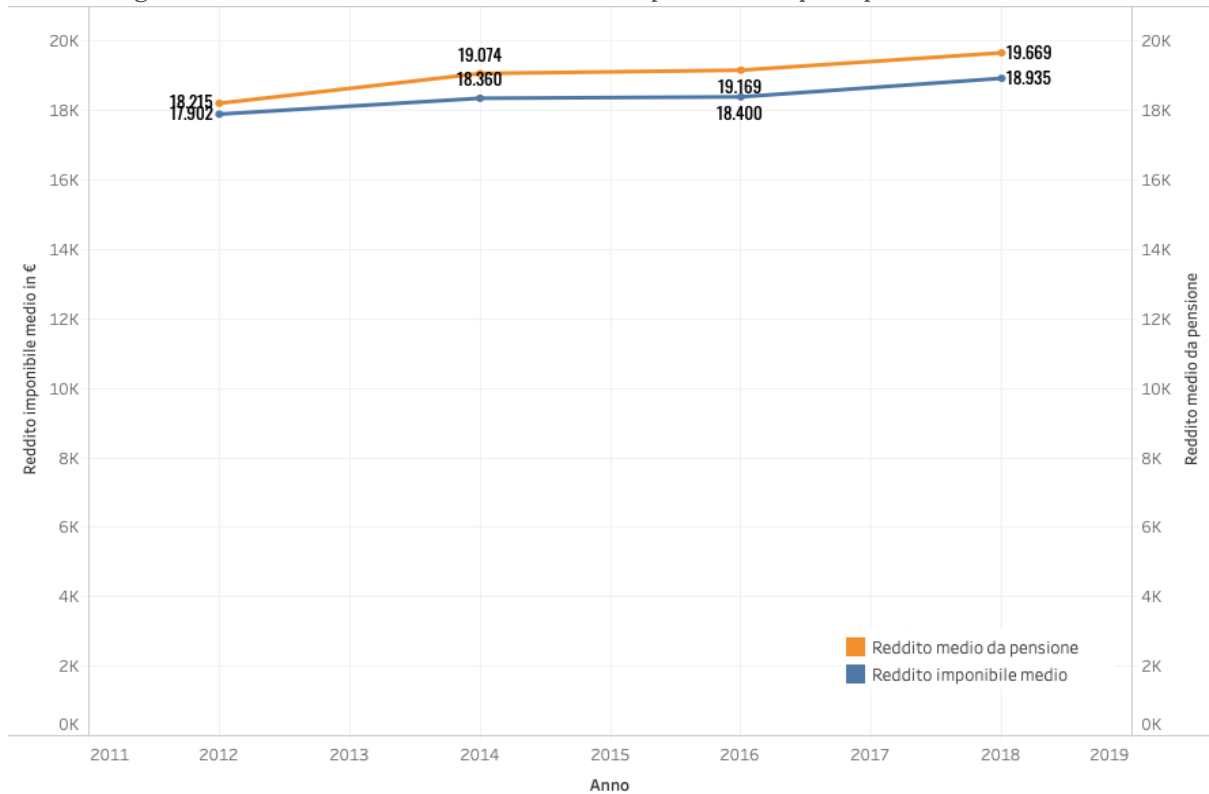


Il nostro Paese non brilla per performance e, anche tenuto conto di tutti i limiti di un indicatore come il PIL, le stime per il prossimo biennio sono di crescita molto contenuta (+0,6%) e sotto la media europea (+2,5%). Le stesse dinamiche si possono rilevare anche nel contesto locale.

Il numero di contribuenti è pressoché stabile:

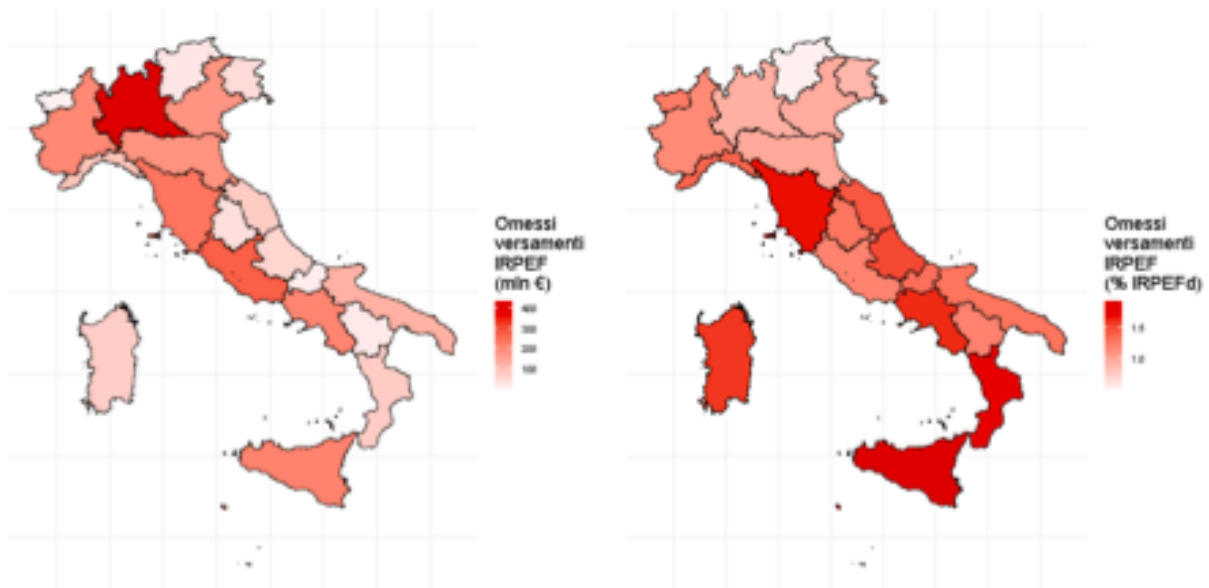


Una quota di circa il 5% dei contribuenti non raggiunge un reddito imponibile dichiarabile. E' anche significativo il fatto che il reddito medio da pensione superi quello medio:



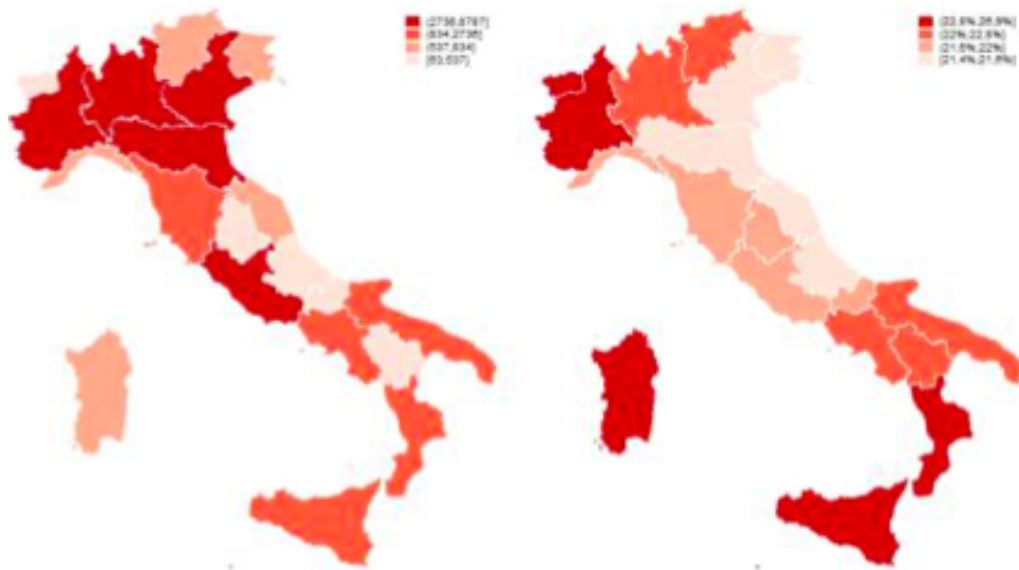
Recenti articoli di stampa hanno (ri)portato in evidenza la questione della cosiddetta “economia non osservata” anche nell’Arcipelago.. La sua incidenza è molto alta nel Mezzogiorno<sup>1</sup> (14,1%). In Sardegna raggiunge il 16,2%, valore determinato per il 5,5% dal lavoro irregolare.

La figura presenta a sinistra la distribuzione dei mancati versamenti IRPEF in milioni di €, a destra la percentuale sull’imposta dichiarata:

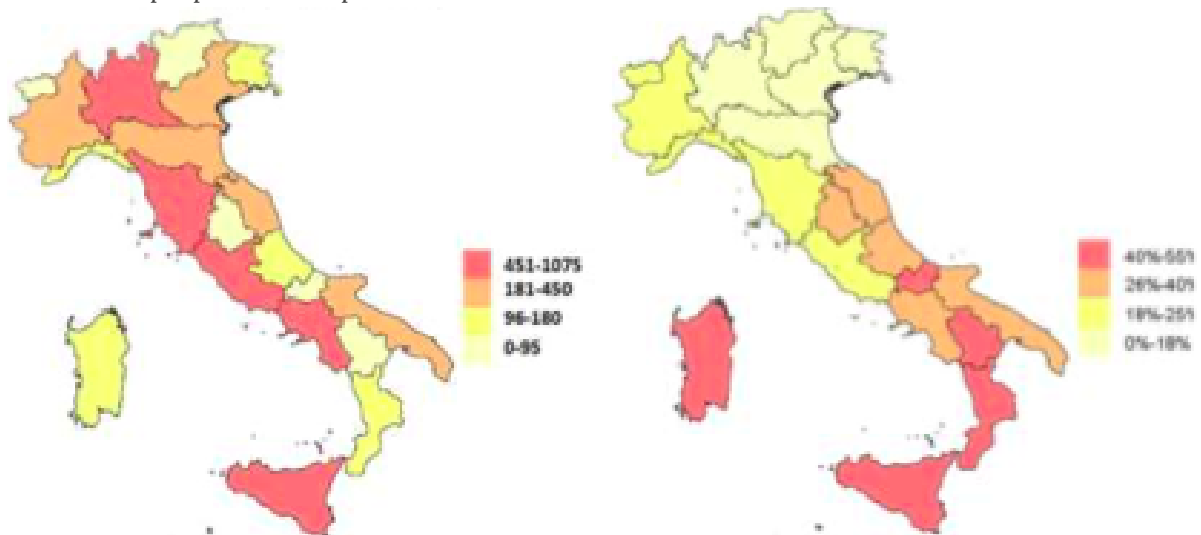


<sup>1</sup> Ministero dell’Economia e delle finanze: Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020. Relazione sull’economia non osservata e sull’evasione fiscale e contributiva - anno 2020.

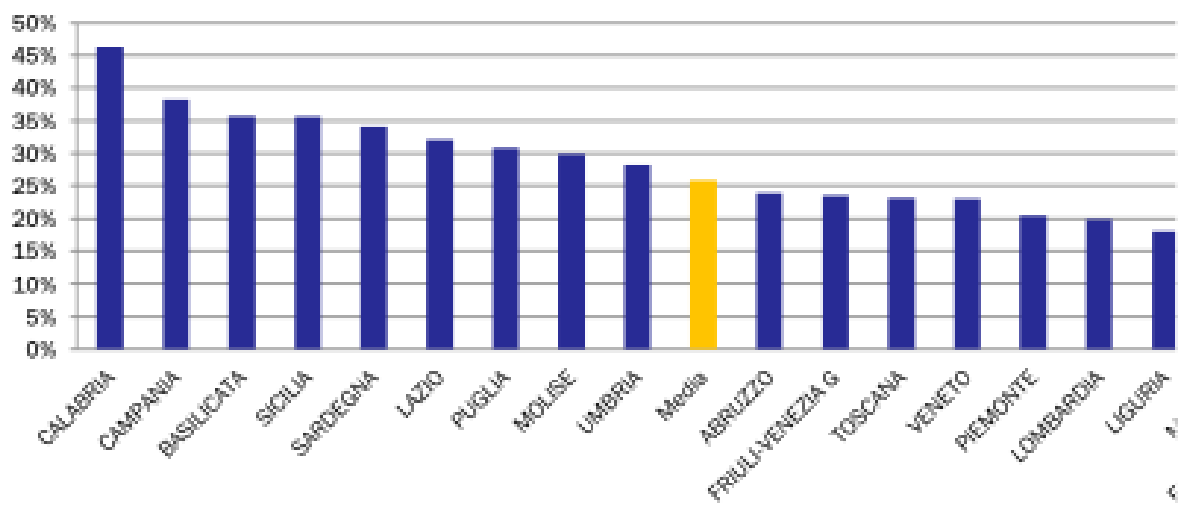
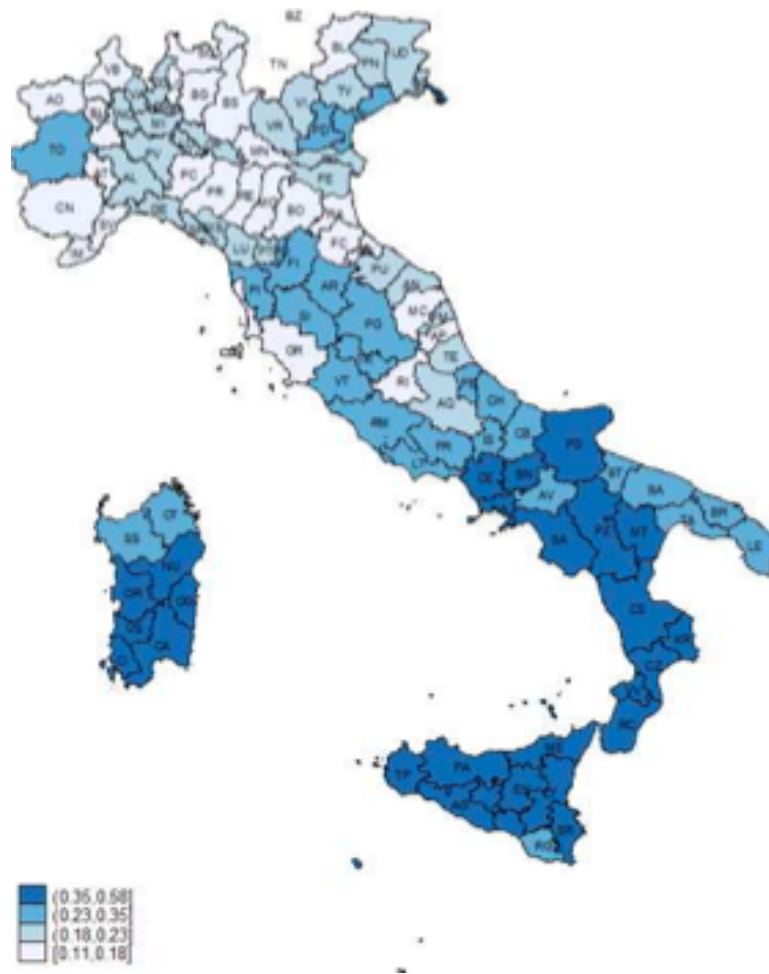
Nel caso dell'IVA, la regione Sardegna si colloca nella fascia dove la propensione delle mancate dichiarazioni è superiore al 22%:



Per l'IRAP la propensione supera il 50%:



Per quanto riguarda le locazioni (IMU) la regione si colloca al quinto posto, con un gap di oltre il 30%:



Con una percentuale di irregolarità rilevate di quasi l'88%, la Sardegna si colloca in quinta posizione sulla base degli accertamenti:

Territorio	Accessi		Indice di regolarità riscontrato			Contributi accertati		Posizioni contributive annullate (rapporti di lavoro simulati)		Lavoro nero	
	Strutture	Ispezioni avviate	Ispezioni concluse	Di cui: irregolari	Di cui: regolari	% irregolarità	Contributi(€)	Somme aggiuntive (€)	Minori uscite (€)	Numero Lavoratori	Numero Lavoratori
Abruzzo		604	589	490	99	83,2	14.947.486	6.818.315	3.845.000	6.162	160
Basilicata		89	87	69	18	79,3	2.113.054	654.811	3.346.500	581	31
Calabria		714	696	600	96	86,2	9.802.562	3.442.924	38.710.400	2.693	71
Campania		994	969	846	123	85,9	35.416.011	15.682.566	45.190.100	11.545	187
Emilia-R.		1.853	1.807	1.357	450	75,1	34.509.654	1.4.750.618	9.554.300	14.190	527
Friuli-V.G.		249	243	190	53	78,2	5.601.462	2.893.494	123.200	1.900	48
Lazio		1.241	1.210	1.082	128	87,1	65.448.566	36.817.294	14.304.100	25.737	177
Liguria		394	384	325	59	84,6	8.078.944	3.701.960	2.107.700	3.242	110
Lombardia		2.762	2.694	1.991	703	80,2	123.982.036	65.347.189	22.183.700	44.554	749
Marche		719	701	599	102	85,5	11.317.844	4.864.069	2.852.300	5.611	176
Molise		54	53	51	2	96,2	3.316.074	1.746.411	331.100	903	2
Piemonte		1.360	1.326	1.031	295	77,8	39.332.058	17.489.479	2.308.300	32.040	275
Puglia		639	623	547	76	87,8	31.774.092	13.922.600	33.973.000	10.018	164
Sardegna		467	455	400	55	87,9	10.845.085	5.400.602	180.400	2.916	52
Sicilia		1.021	996	881	115	88,5	47.934.863	20.246.362	28.471.600	13.400	524
Toscana		1.819	1.774	1.452	322	81,9	35.763.555	1.4873.790	7.634.300	14.248	638
Trentino-A.A.		514	501	314	187	62,7	5.273.529	2.326.438	1.574.900	2.038	239
Umbria		269	262	199	63	76,0	6.093.396	2.661.749	82.900	1.786	71
Valle d'A.		79	77	38	39	49,4	215.921	86.914	0	133	33
Veneto		616	601	537	64	89,4	40.438.031	20.609.301	3.609.900	19.139	571
<b>TOTALE</b>		<b>16.457</b>	<b>16.048</b>	<b>12.999</b>	<b>3.049</b>	<b>81,0</b>	<b>532.204.223</b>	<b>254.336.885</b>	<b>220.383.700</b>	<b>212.836</b>	<b>4.805</b>

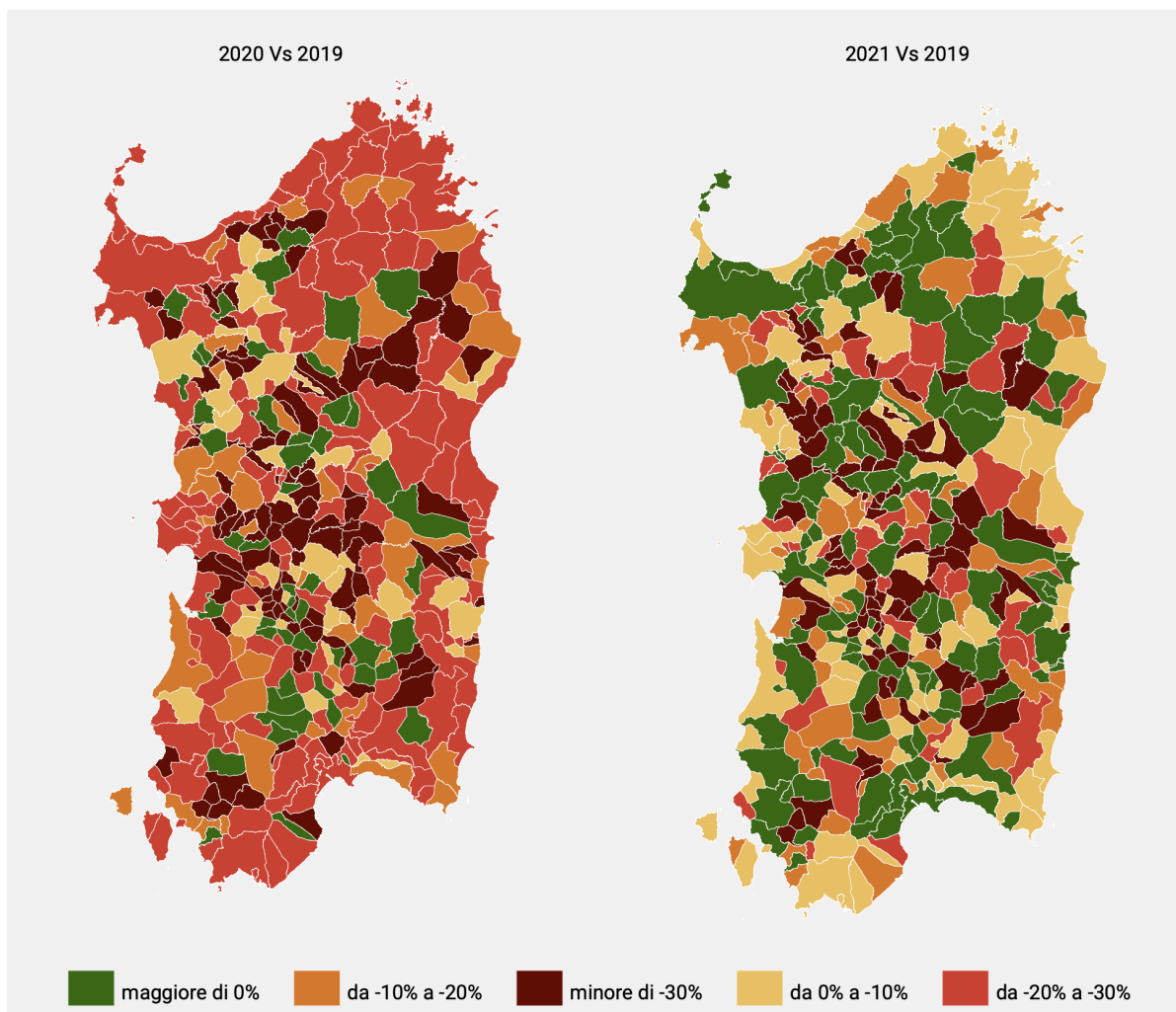


### 3. Lavoro

Con l'epidemia di Covid, il 2020 è stato un "annus horribilis" per il lavoro. Nel comprensorio di La Maddalena la perdita dei posti di lavoro ha oscillato fra il -20 ed il -30% rispetto all'anno precedente, con qualche segnale di ripresa per l'anno in corso (stime a giugno 2021):

#### Variazioni % delle attivazioni nette\* a livello comunale

Periodo gennaio-giugno



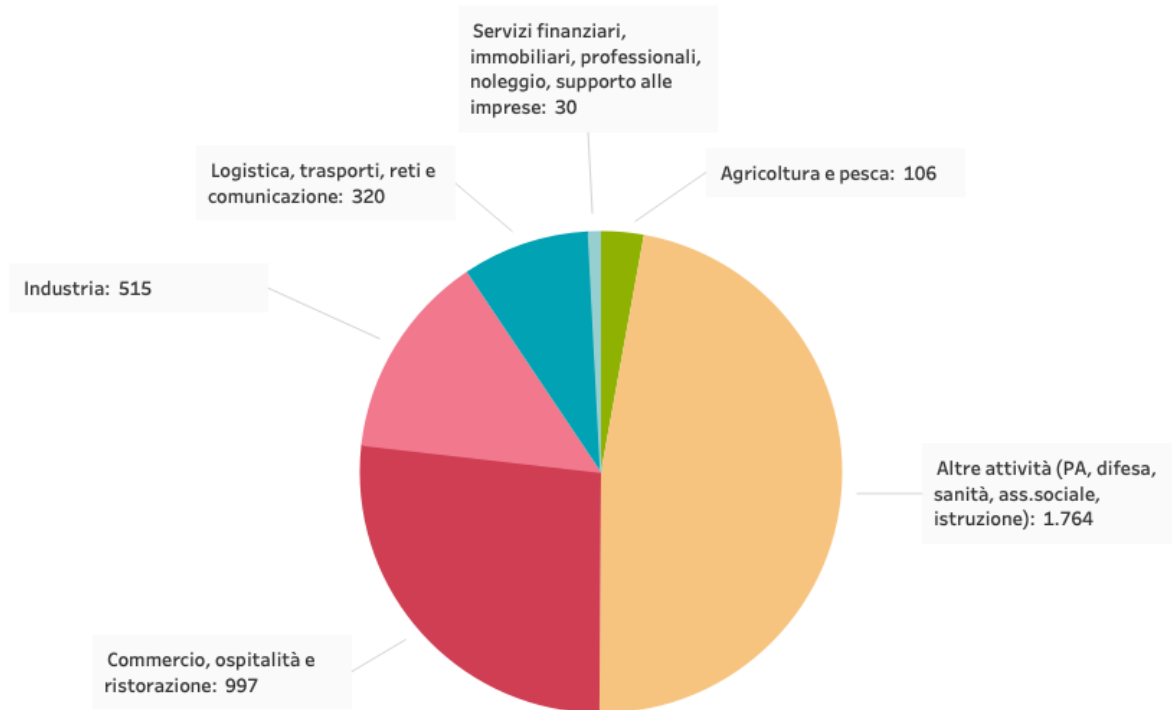
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna - \*Settori PNA, periodo gennaio-giugno

A livello provinciale, il tasso di disoccupazione 2020 si attesta al 15,1%, interessando circa 30.000 persone.

Gli inattivi (persone che non fanno parte delle forze lavoro e non sono alla ricerca di un'occupazione) sono cresciuti del 5% passando dal 35% nel 2019 al 40,5% nel 2020.

L'incidenza dei NEET (giovani che né studiano né lavorano) su scala regionale non raggiunge i picchi di altre regioni del Mezzogiorno (con percentuali superiori al 35%) ma è comunque superiore alla media nazionale con il del 26,1 %.

Gli ambiti di impiego (Censimento 2011) a livello comunale vedono la prevalenza (quasi il 50%) del settore pubblico, cui segue il commercio, ospitalità e ristorazione con oltre il 25%.



La prevalenza di questi settori è confermata anche dai dati 2020 sulle assunzioni: l'80% dei 3.473 nuovi contratti di lavoro di La Maddalena si suddivide fra commercio/ospitalità/ristorazione (57%), altre attività (12%), logistica/trasporti/reti/comunicazione (7%), edilizi/servizi (5%). Colpisce - fra i nuovi contratti 2020 - l'offerta di lavori non qualificati (721 posizioni) pari al 21% del totale.

Il lavoro si fa sempre più incerto: l'89,5% delle nuove assunzioni sono state per lavori a tempo determinato, il 3% per lavoro domestico, l'1% intermittente, lo 0,5% per contratti di apprendistato e solo una quota del 6% per contratti a tempo indeterminato.

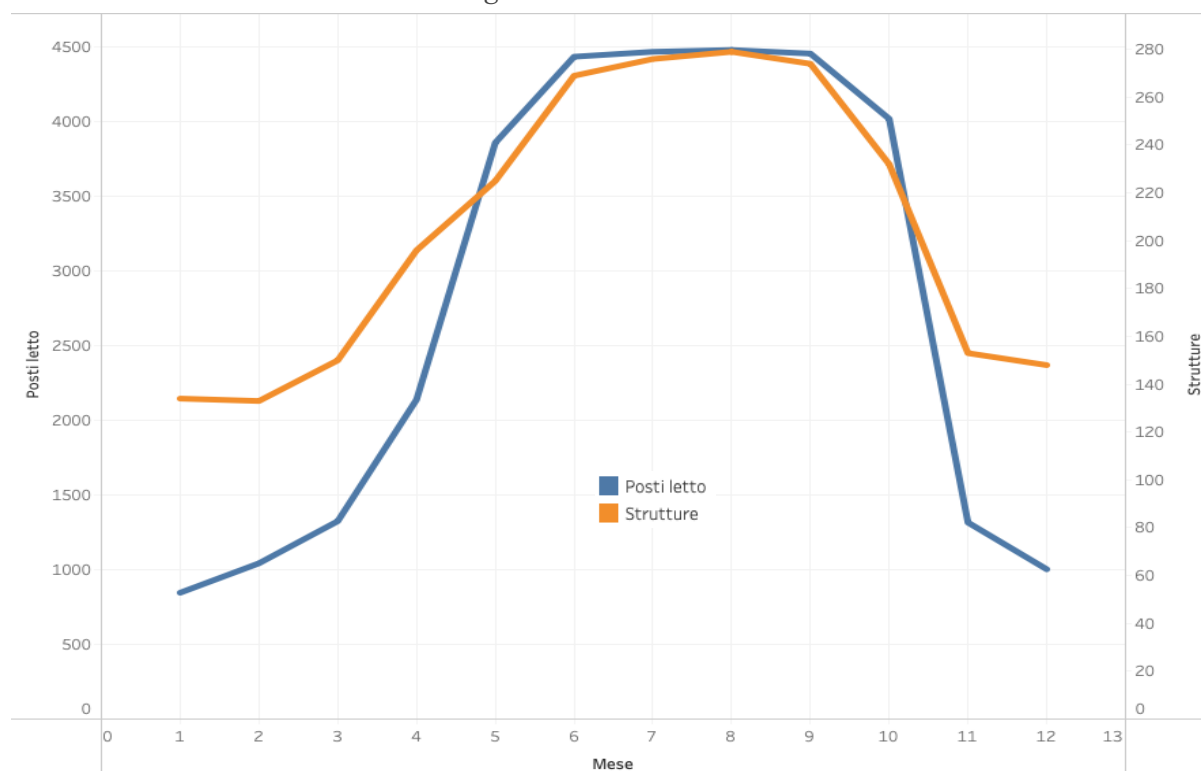
## 4. Turismo

Il settore turistico italiano, con entrate di circa 50 miliardi di \$, genera un valore aggiunto di 260 miliardi di \$ (13% del PIL), occupando quasi 3,5 milioni di persone (il 15% del totale degli occupati)<sup>2</sup>.

Nel territorio di La Maddalena sono presenti circa 300 strutture, prevalentemente extra-alberghiere, per quasi 5.000 posti letto:

Esercizi	Numero di esercizi	Posti letto
Alberghi 3 stelle	10	1244
Alberghi 4 stelle	2	230
Alberghi 5 stelle o sup.	1	202
Residenze turistico-alberghiere	2	108
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>15</b>	<b>1784</b>
Alloggi in affitto	20	436
Bed and breakfast	48	218
Campeggi e villaggi turistici	4	1349
Altri alloggi in affitto <sup>3</sup>	252	1008
<b>Totale esercizi extra-alberghieri</b>	<b>324</b>	<b>3011</b>
<b>Totale esercizi ricettivi</b>	<b>339</b>	<b>4795</b>

Le strutture ricettive di La Maddalena rappresentano il 4% circa dell'intera provincia di Sassari. L'offerta ha un marcato andamento stagionale:

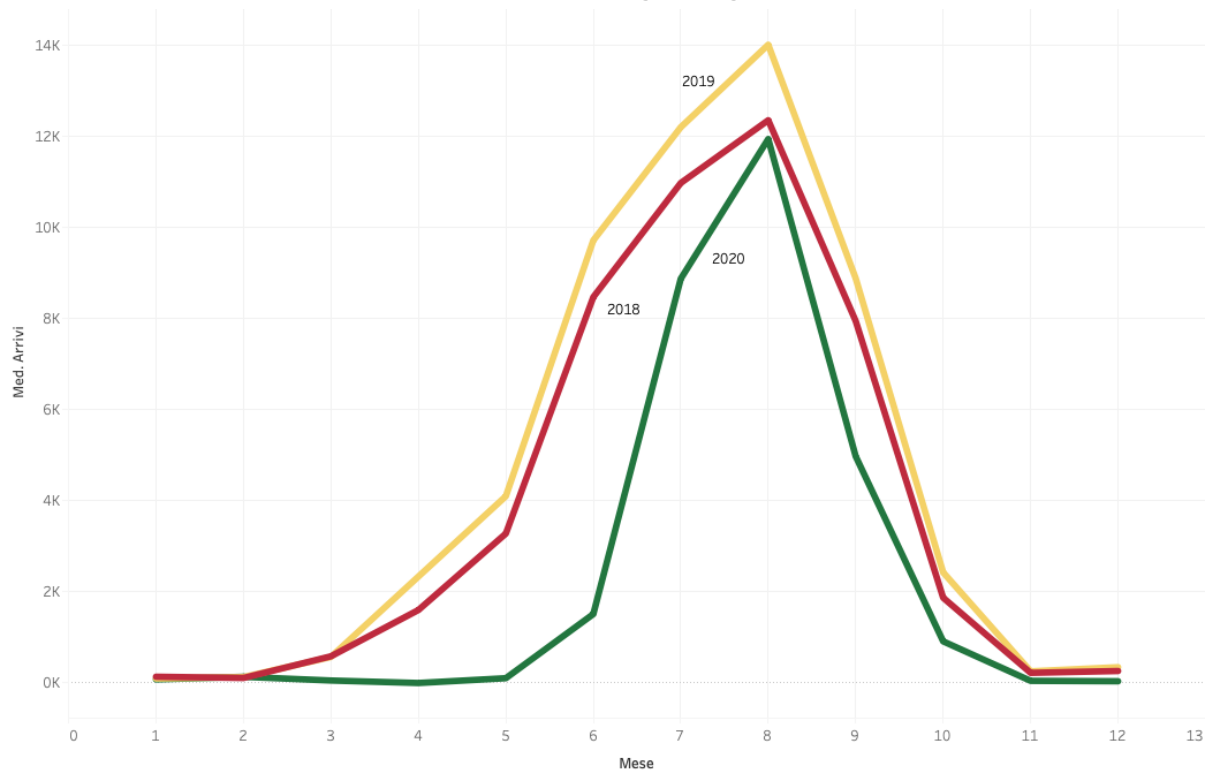


<sup>2</sup> DATATOIR - Trend e statistiche sull'economia del turismo, edizione luglio 2021. Federalberghi con Ente Bilaterale Nazionale Turismo e Incipit Consulting

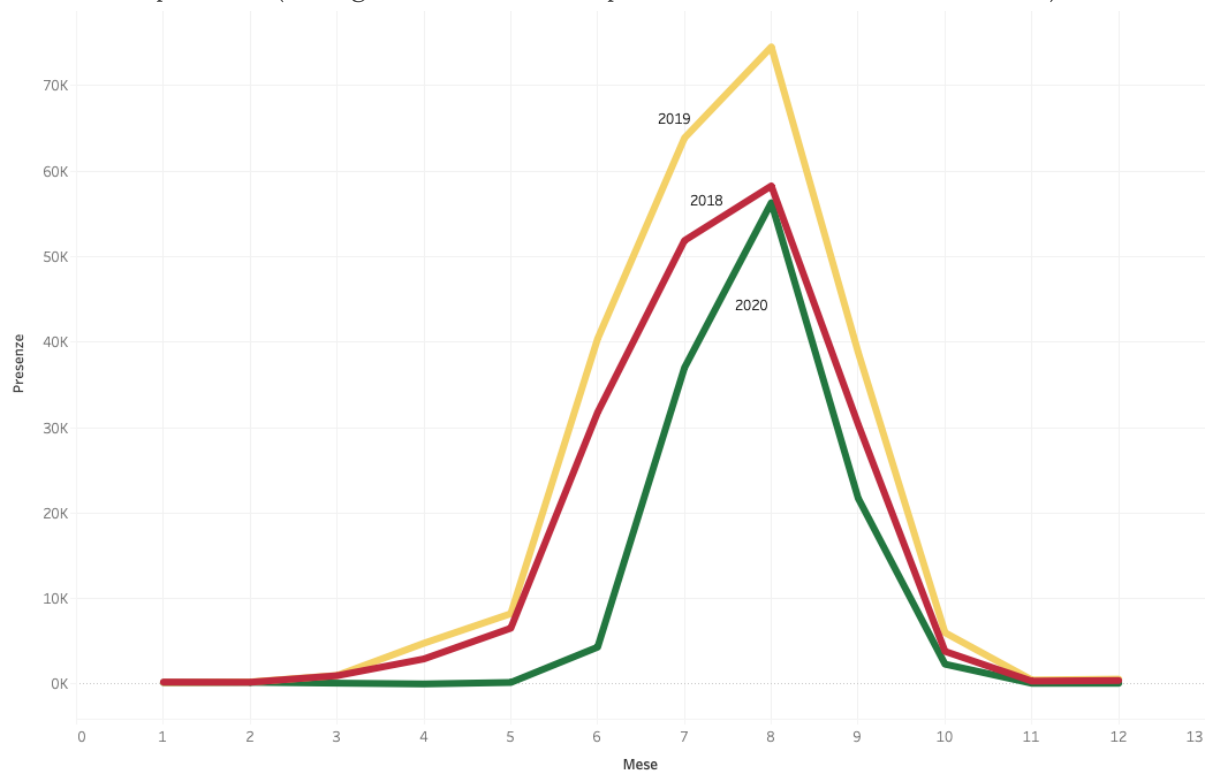
<sup>3</sup> dati Airbnb e Booking depurati da esercizi già classificati e conteggiati nelle altre categorie

A parte due pescaturismo, non sono presenti agriturismi, fattorie sociali o didattiche, aziende di ittioturismo.

Gli arrivi sono fortemente concentrati nei mesi di luglio e agosto:

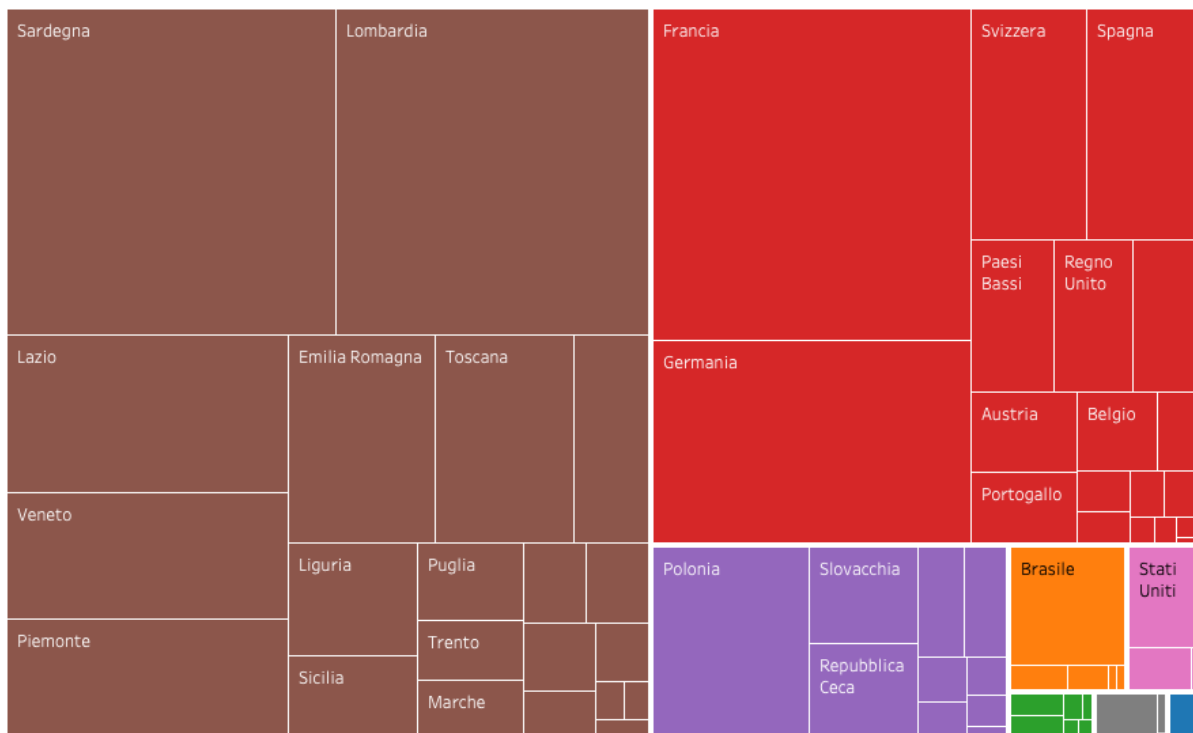


così come le presenze (si tenga conto che il 2020 parte in ritardo a causa del lockdown):

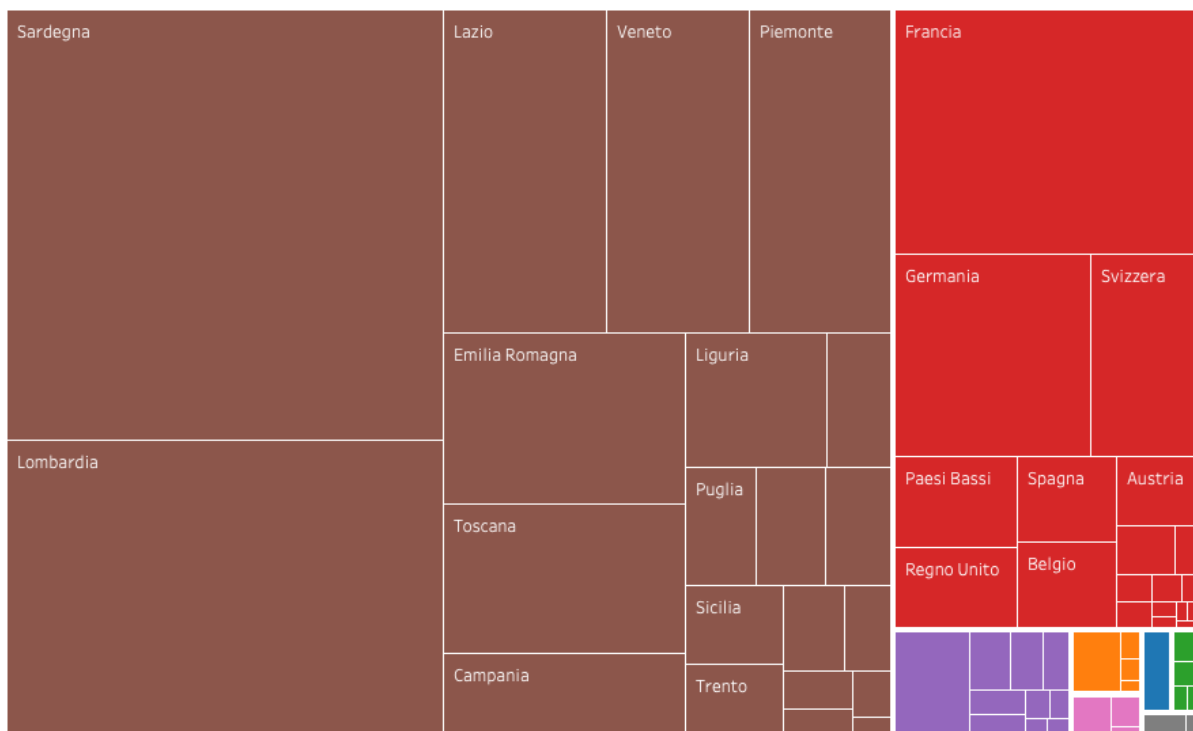


Il mercato domestico rappresenta il 50% circa del totale.

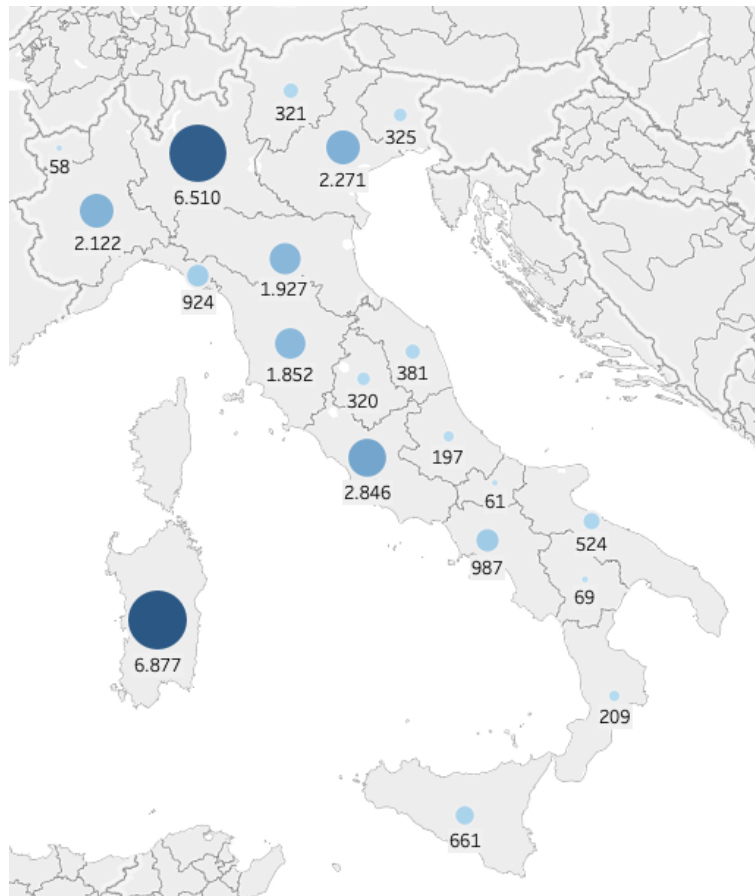
Ad esempio nel 2019:



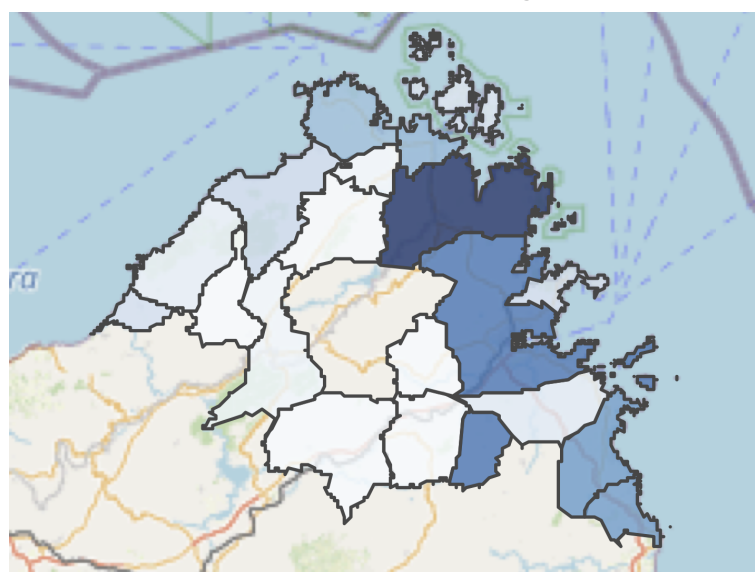
mentre nel 2020, causa Covid, il peso delle provenienze nazionali si è accresciuto:



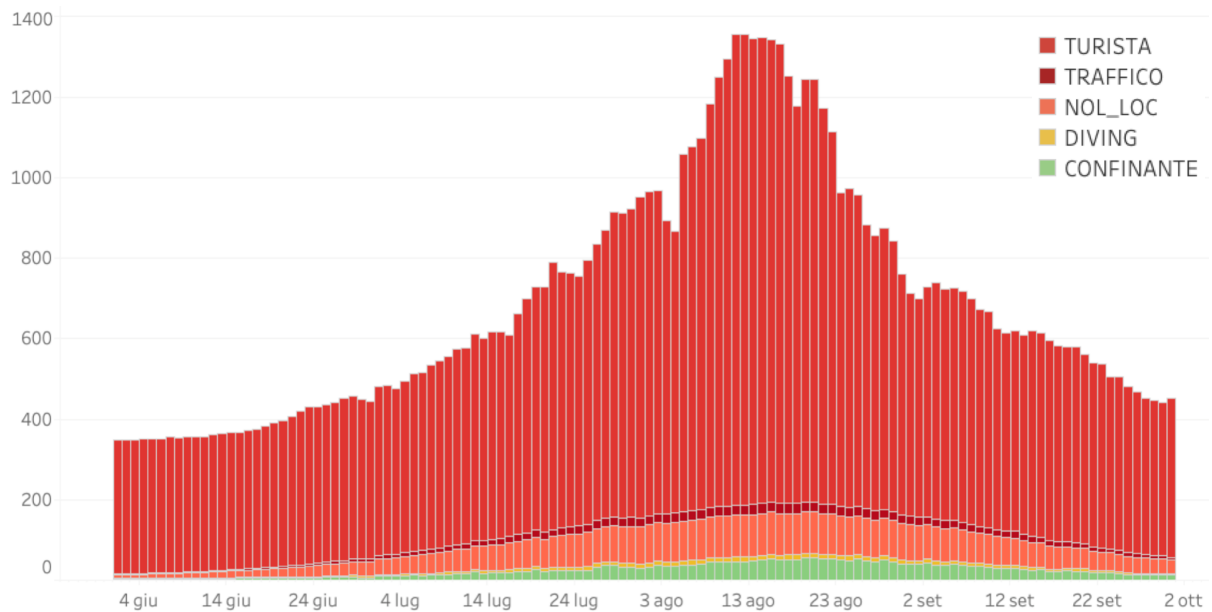
La distribuzione delle provenienze italiane non presenta significative variazioni, con Sardegna, Lombardia, Lazio e Piemonte ai primi posti:



Il territorio di La Maddalena ha una capacità ricettiva definita, ma è circondato da località che, per numero di strutture e di presenze (fino ad oltre 2 milioni a stagione), sono infinitamente superiori e finiscono per esercitare il loro peso sull'Arcipelago:

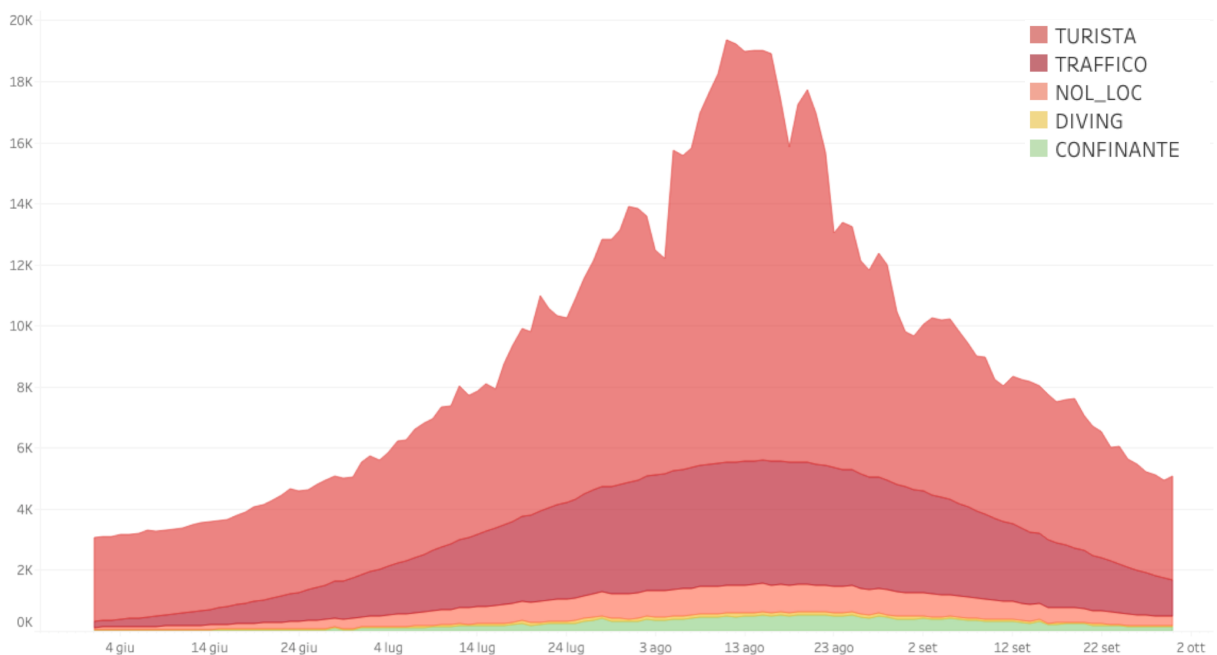


Questo stato di cose è dimostrato, ad esempio, dal numero di imbarcazioni con regolare permesso presenti contemporaneamente nelle acque dell'Arcipelago:



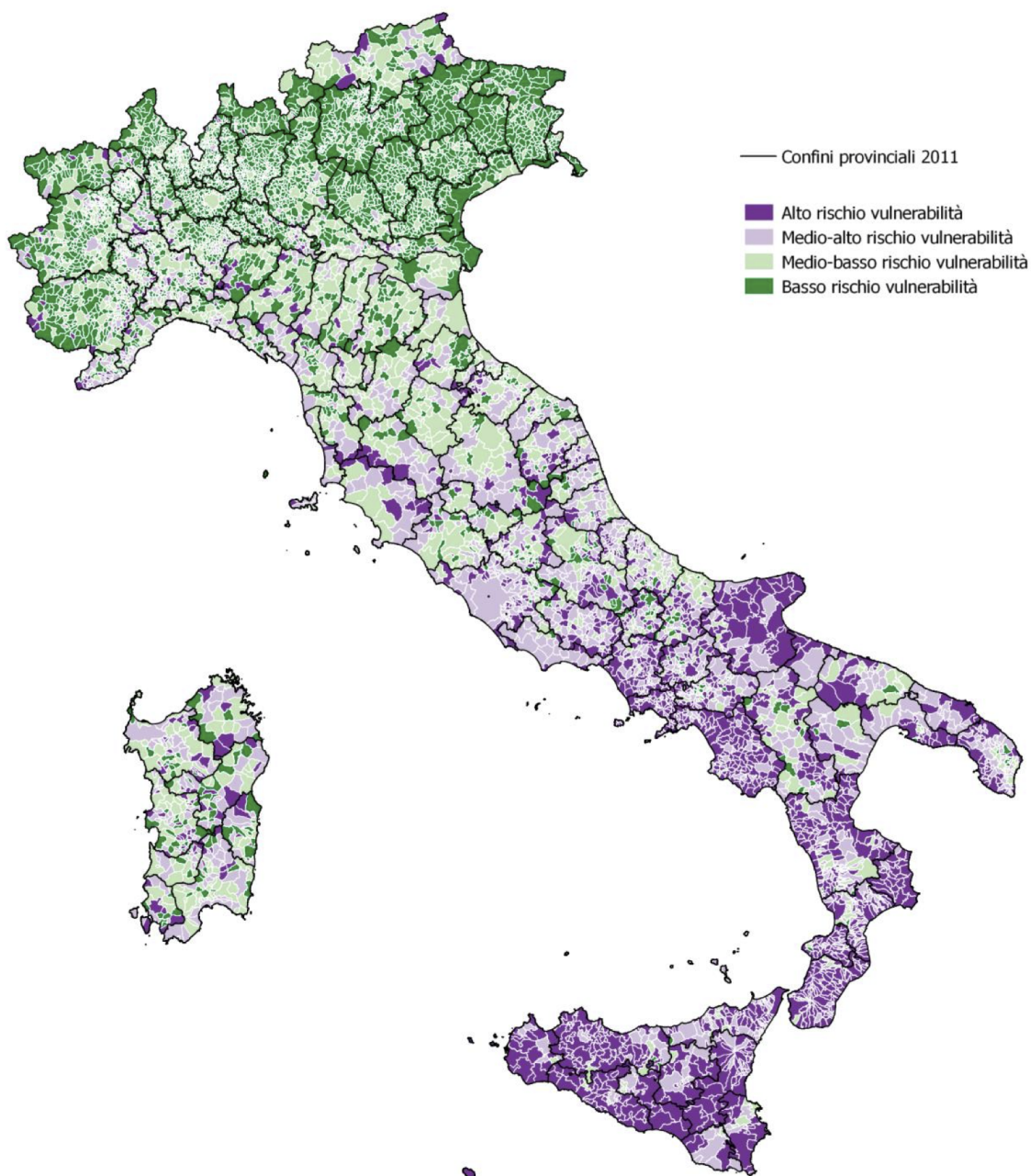
Il dato delle presenze effettive, tenuto conto della quota di elusione ed evasione, è decisamente superiore.

In maniera analoga, tenuto conto del numero di imbarcazioni irregolari - il numero di presenze, nei periodi di picco, supera abbondantemente le 20.000 al giorno:



## 5. Benessere

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)<sup>4</sup> è un indicatore composito costruito attraverso la sintesi di sette indicatori riferiti alle dimensioni della vulnerabilità sociale e materiale ritenute più rilevanti per la formazione di una graduatoria nazionale dei comuni: è uno strumento di facile lettura, capace di esprimere con un unico valore i diversi aspetti di un fenomeno di natura multidimensionale. Più è alto il valore dell'indice, maggiore è il livello di vulnerabilità dell'unità..



Le principali componenti materiali e sociali della vulnerabilità sono misurate da:

---

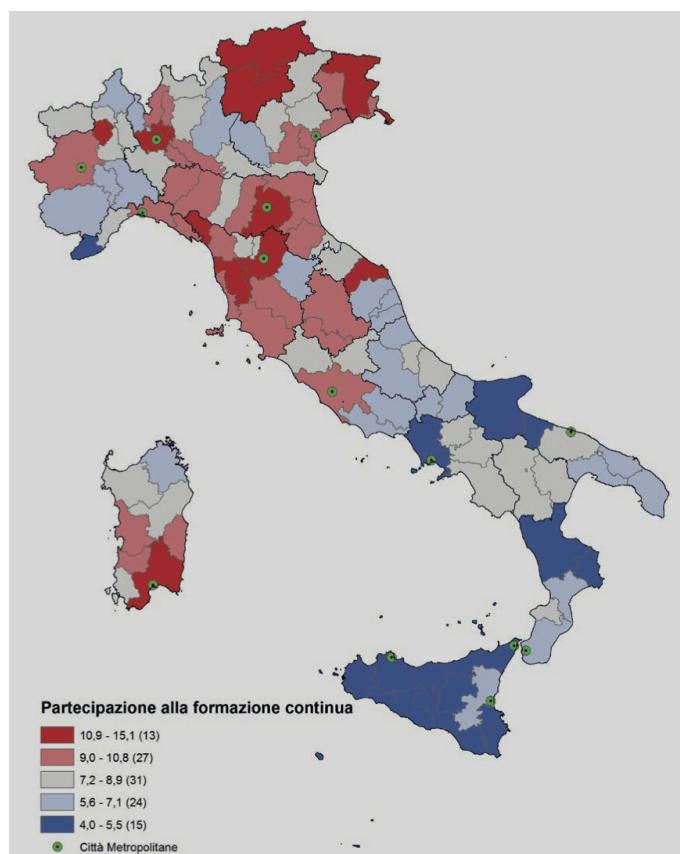
<sup>4</sup> ISTAT. 8mila census. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale.



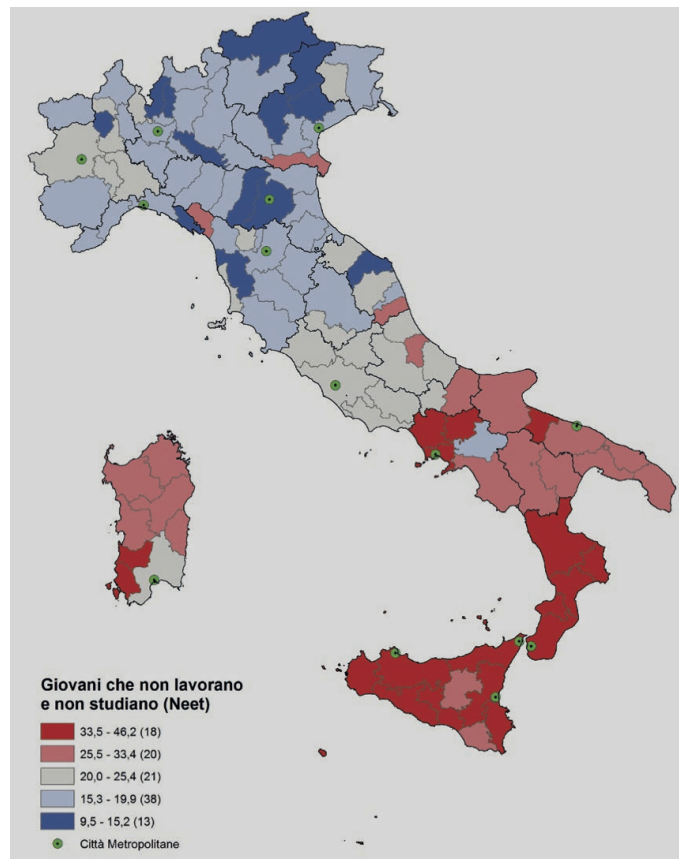
1. Incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie;
2. Incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
3. Incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
4. Incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne;
5. Incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave, data dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate;
6. Incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica;
7. Incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o percettore di pensione per precedente attività lavorativa.

La “qualità della vita” non può ridursi ad un singolo numero ma è una questione multidimensionale. A titolo esemplificativo, si presentano alcuni degli aspetti che possono contribuire a comprendere la complessità del fenomeno e la collocazione del territorio di interesse.

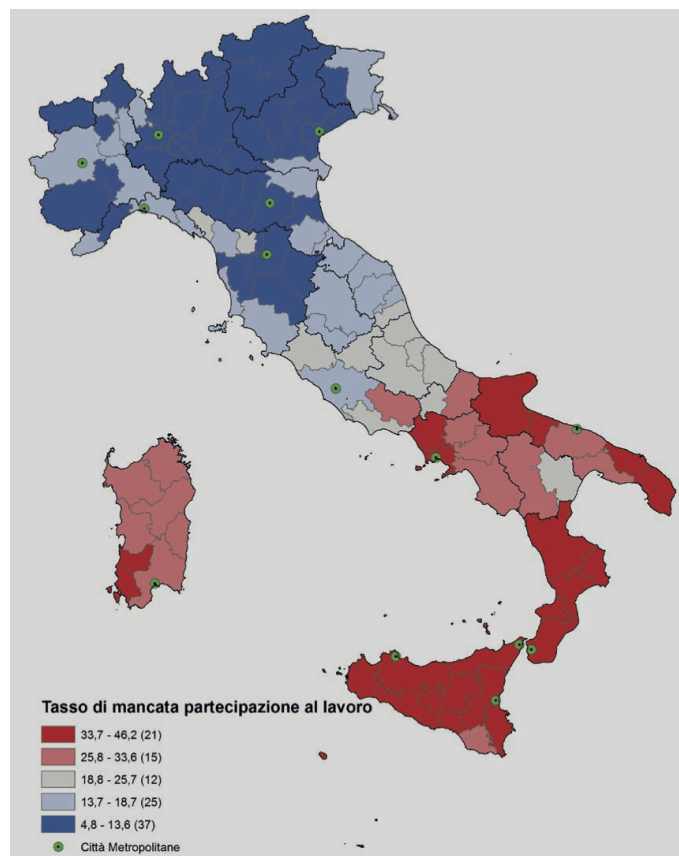
Oltre alla non invidiabile posizione nella graduatoria nazionale della qualità del sistema scolastico regionale, la Sardegna non sembra possedere un sistema solido di formazione continua:



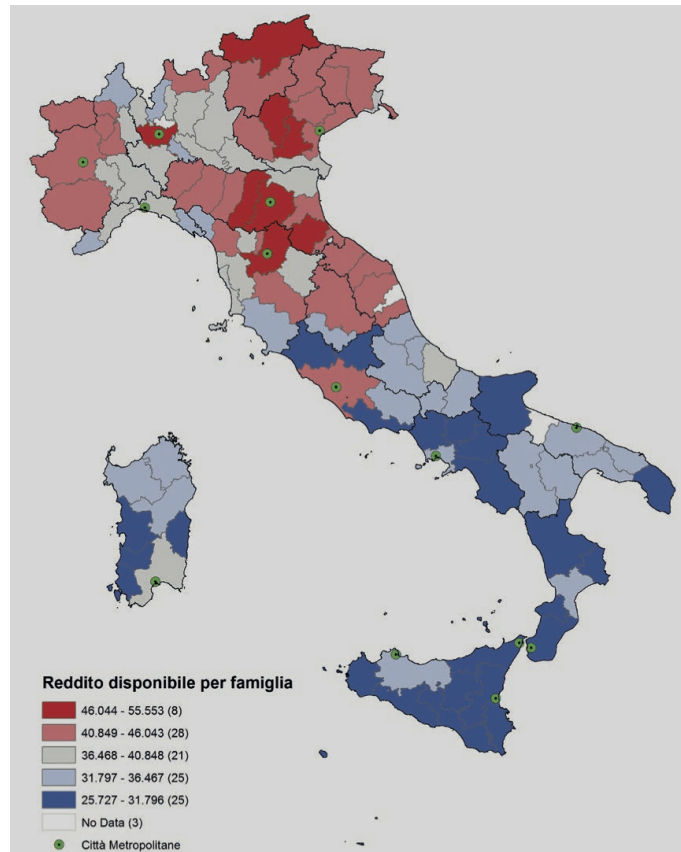
Circa un terzo dei giovani né studiano né lavorano:



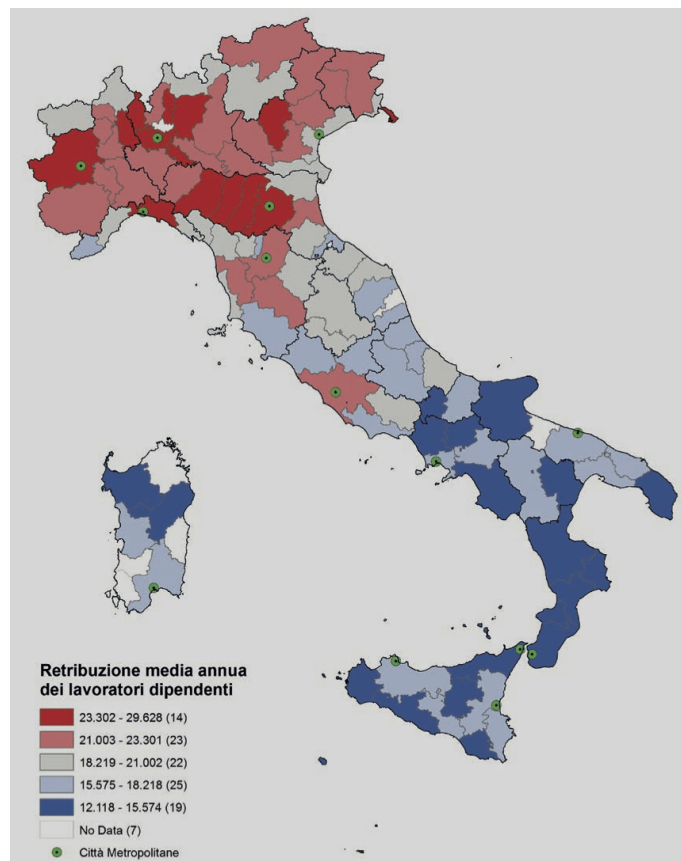
e altrettanto significativo è il tasso di mancata partecipazione al lavoro:



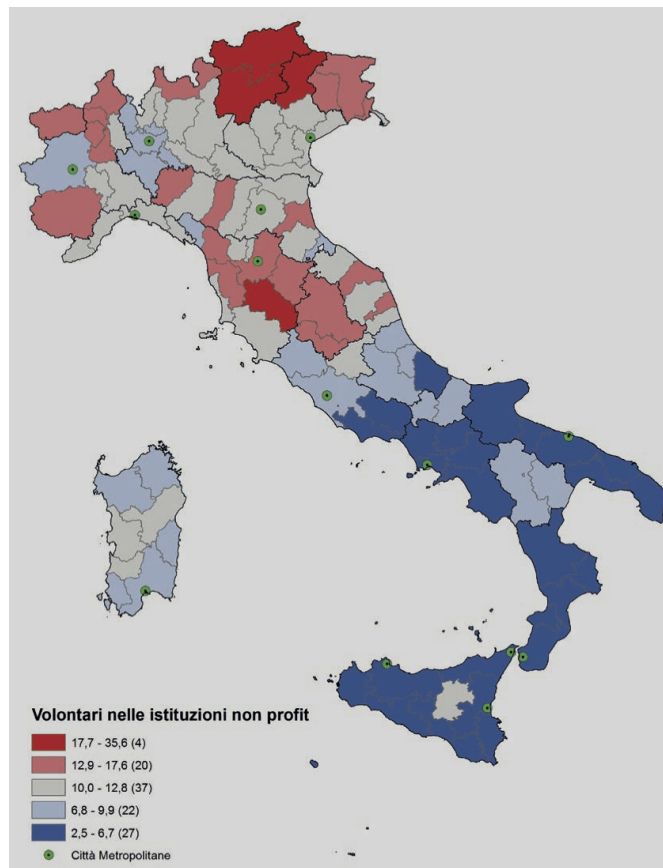
Il reddito disponibile per famiglia è basso:



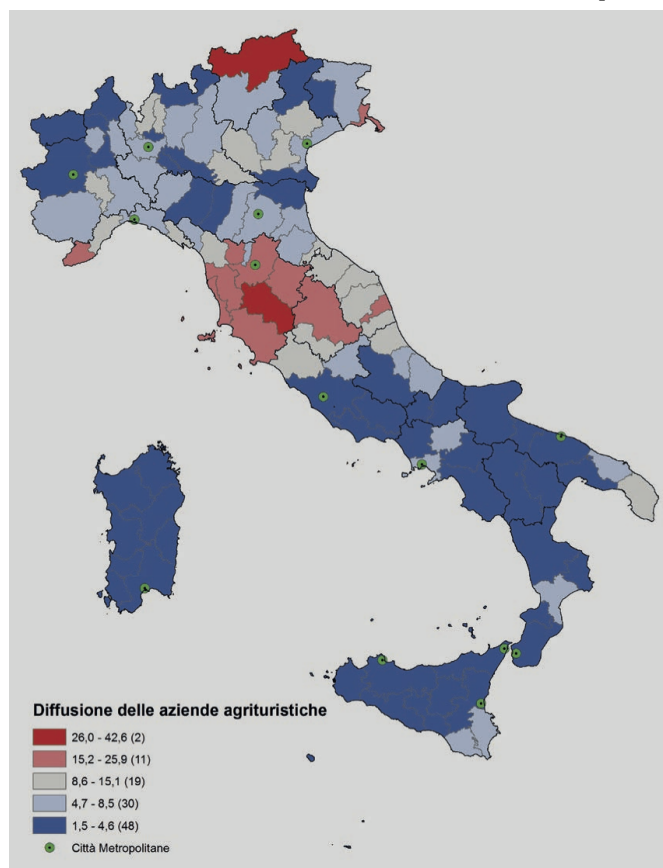
così come la retribuzione media dei lavoratori dipendenti:



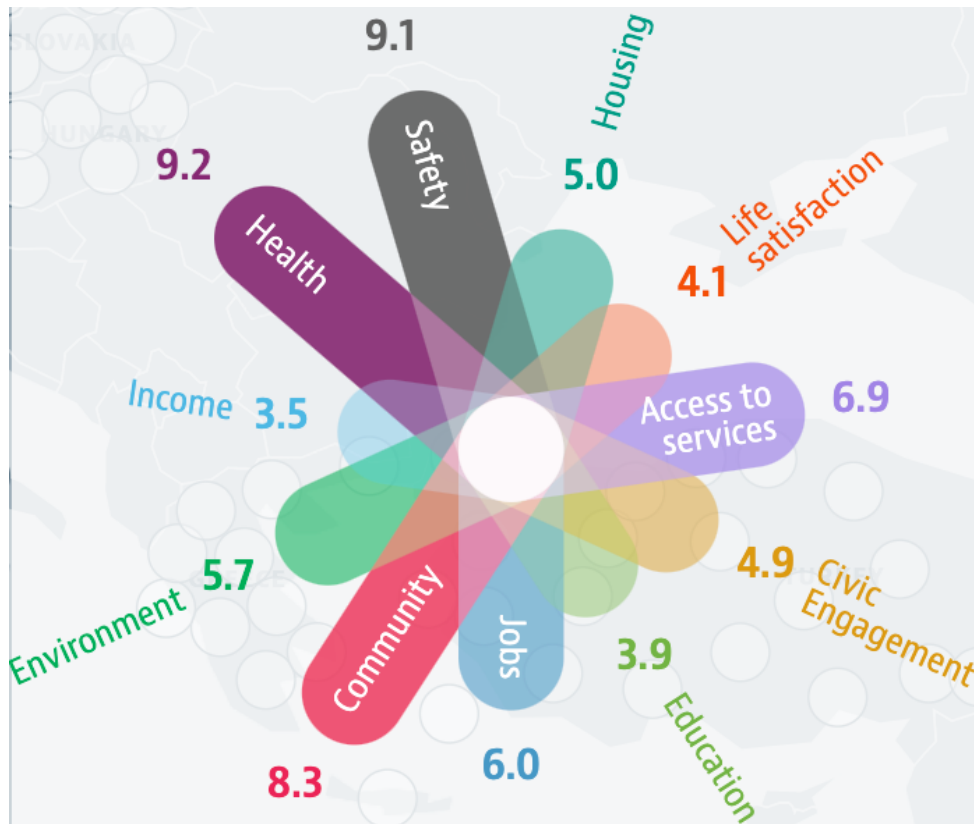
Il livello di partecipazione sociale, ad esempio nelle organizzazioni non profit, è modesto:



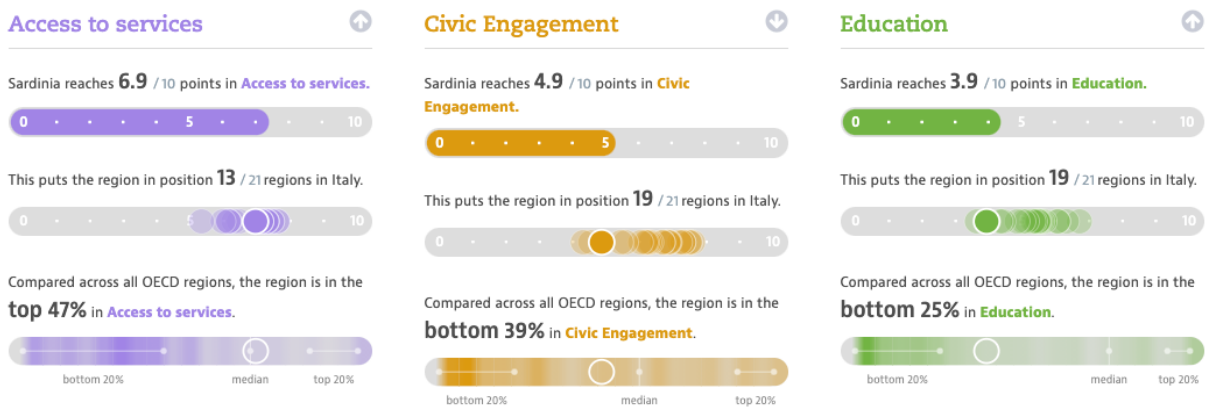
L'offerta turistica potrebbe essere ulteriormente differenziata, anche per la destagionalizzazione:



L'OCSE<sup>5</sup> mette a disposizione un interessante strumento di sintesi, che consente di apprezzare immediatamente i tratti salienti del benessere del territorio:



La qualità della vita è buona per salute, sicurezza, senso di comunità; problematica invece per reddito, lavoro, istruzione, partecipazione, con un grado di soddisfazione non eccellente:



<sup>5</sup> <https://www.oecdregionalwellbeing.org/ITG2.html>

## Jobs



Sardinia reaches **6.0** / 10 points in **Jobs**.



This puts the region in position **10** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **bottom 28%** in **Jobs**.



## Community

Sardinia reaches **8.3** / 10 points in **Community**.



This puts the region in position **6** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **top 40%** in **Community**.



## Environment



Sardinia reaches **5.7** / 10 points in **Environment**.



This puts the region in position **4** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **bottom 46%** in **Environment**.



## Income



Sardinia reaches **3.5** / 10 points in **Income**.



This puts the region in position **15** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **bottom 44%** in **Income**.



## Health



Sardinia reaches **9.2** / 10 points in **Health**.



This puts the region in position **13** / 21 regions in Italy.



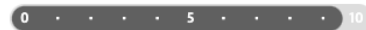
Compared across all OECD regions, the region is in the **top 11%** in **Health**.



## Safety



Sardinia reaches **9.1** / 10 points in **Safety**.



This puts the region in position **17** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **top 44%** in **Safety**.



## Housing

Sardinia reaches **5.0** / 10 points in **Housing**.



This puts the region in position **4** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **bottom 45%** in **Housing**.



## Life satisfaction

Sardinia reaches **4.1** / 10 points in **Life satisfaction**.



This puts the region in position **10** / 21 regions in Italy.



Compared across all OECD regions, the region is in the **bottom 29%** in **Life satisfaction**.



## 6. Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs o GOALS – per un totale di 169 ‘target’ o traguardi che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile rappresentano obiettivi comuni su un insieme di sfide globali importanti per le persone e il pianeta: la lotta alla povertà, la riduzione delle disuguaglianze, la produzione e il consumo sostenibile e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

A livello di Unione Europea, con “Towards a Sustainable Future by 2030”, la Commissione ha aperto il dibattito su come conseguire al meglio gli SDGs nei prossimi anni.

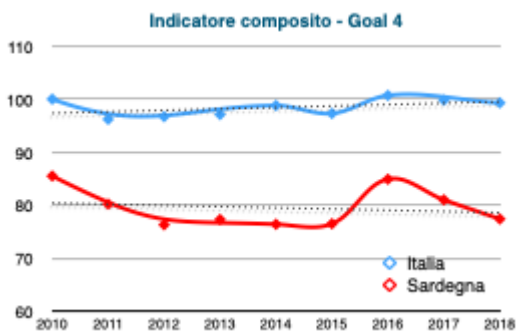
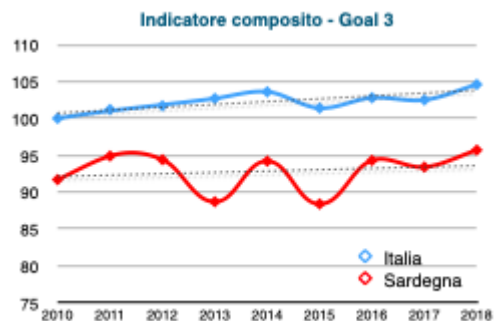
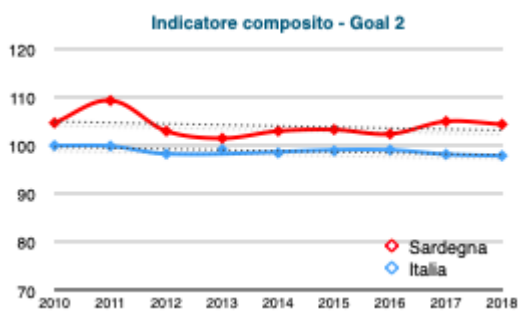
Con il pacchetto di provvedimenti emanati per gestire la pandemia Covid e rilanciare l'uscita dall'emergenza sanitaria, e dalle conseguenti emergenze sociali ed economiche, il nesso con la strategia Agenda 2030 appare ancora più chiara. Tra questi, in particolare il programma Next Generation EU prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, il più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility).

La Regione Sardegna è impegnata nella elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), come declinazione territoriale della Strategia Nazionale e avendo come riferimento l'Agenda 2030 dell'ONU.

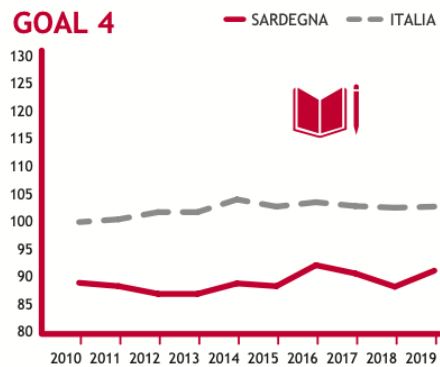
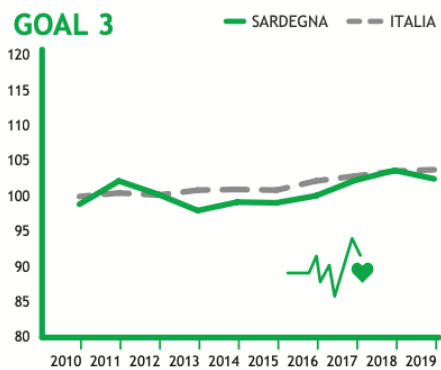
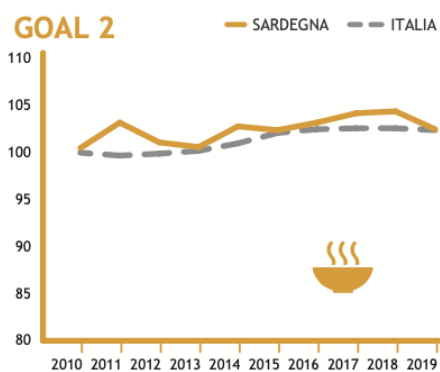
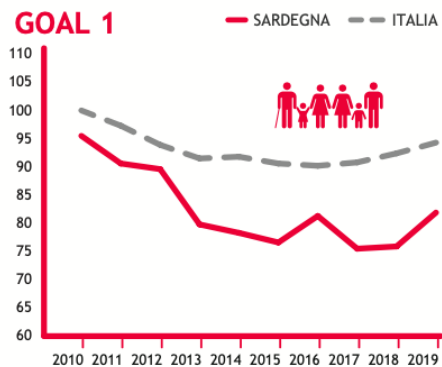
La “Mappa di posizionamento della Sardegna”, di cui si riprendono ampi stralci, permette di evidenziare gli aspetti che costituiscono punti di forza e aree di miglioramento per la Sardegna, basati sul confronto con le altre regioni italiane e con la media nazionale. Questi risultati sono integrati dall'analisi realizzata dall'ASviS.



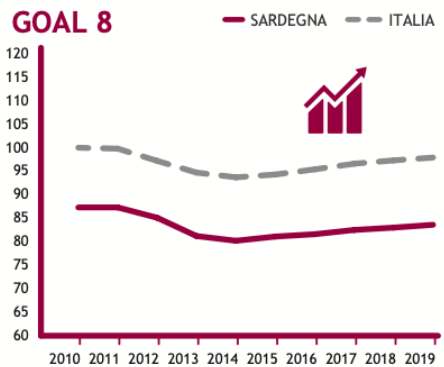
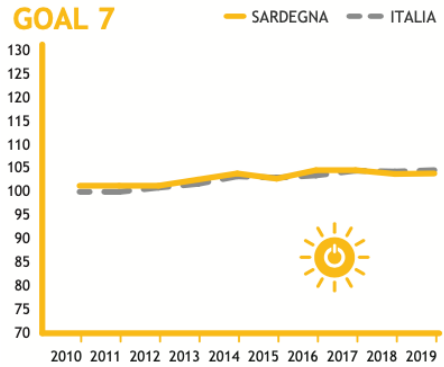
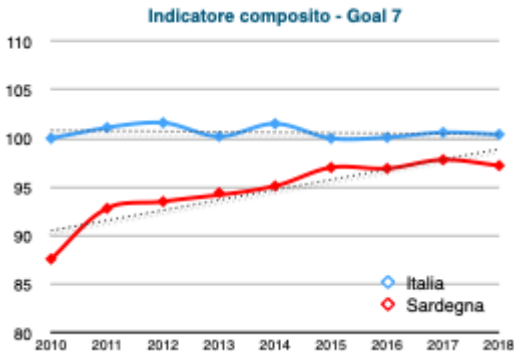
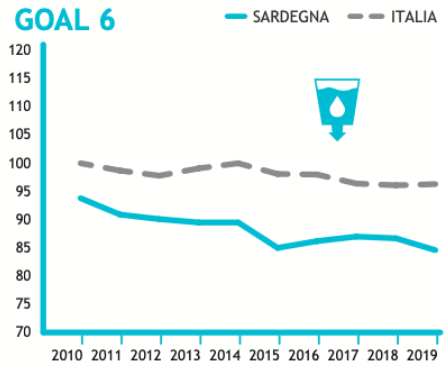
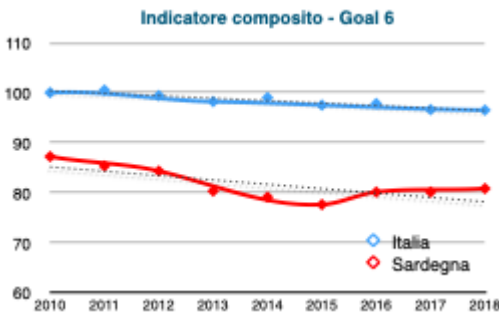
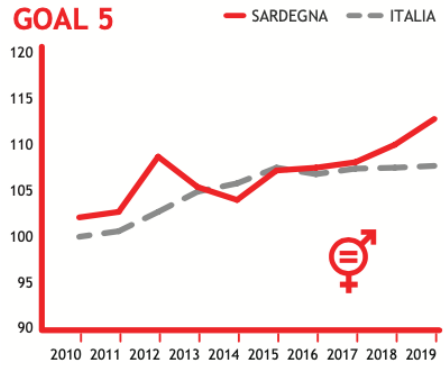
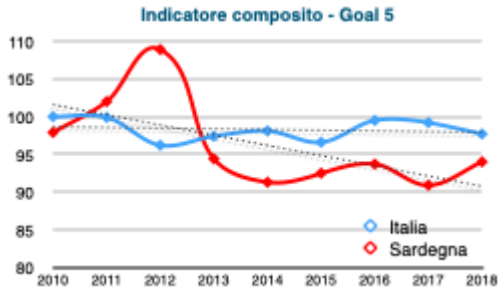
## Regione Sardegna

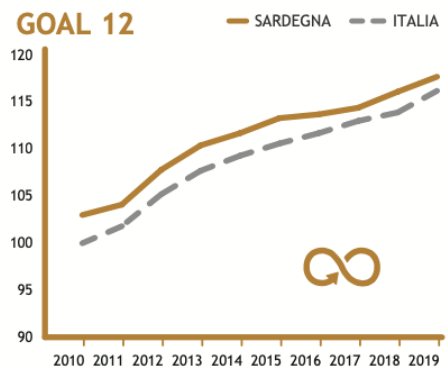
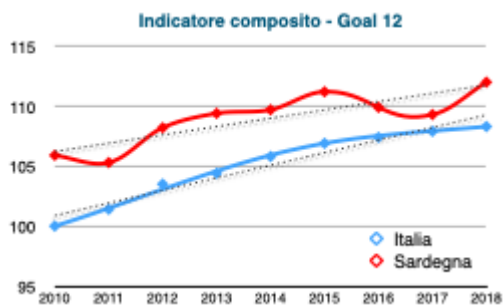
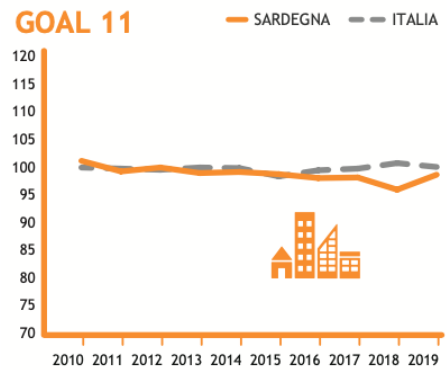
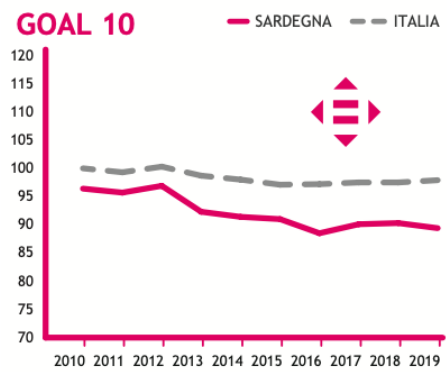
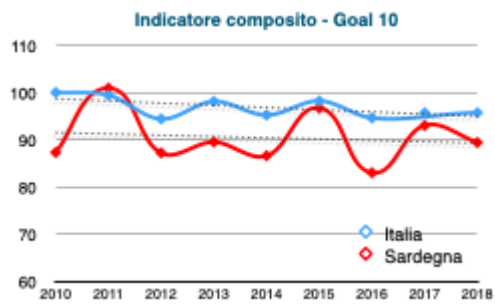
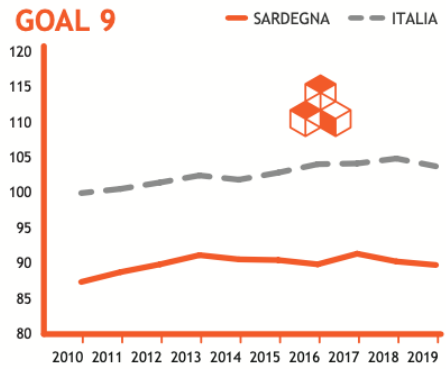
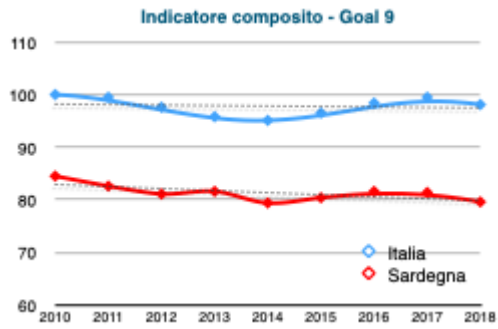


## ASviS



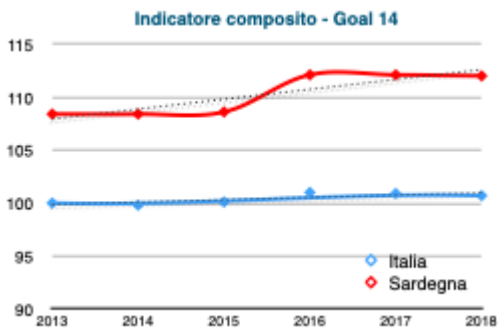




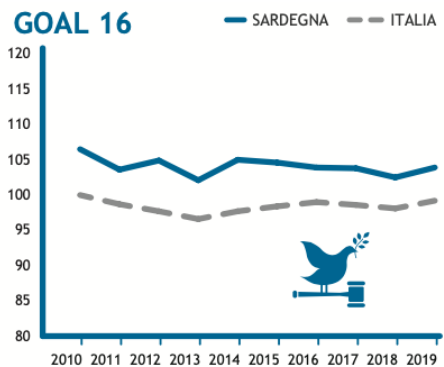
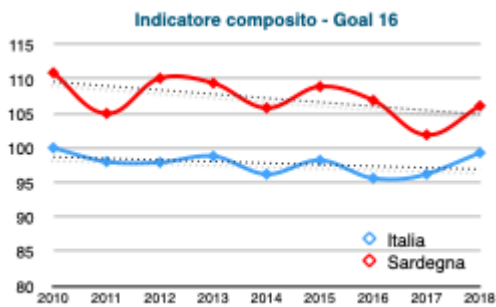
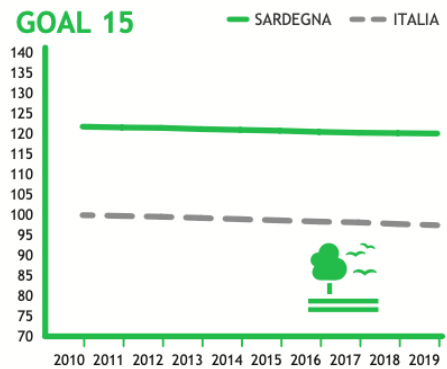
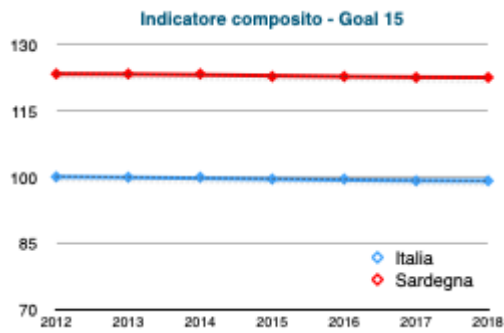




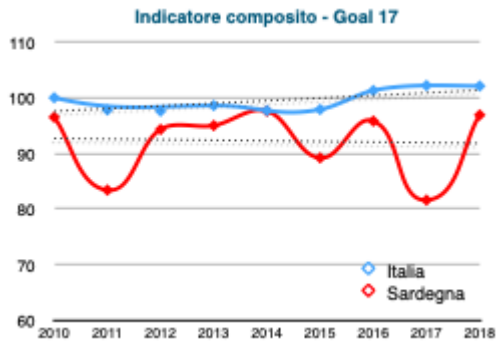
n.d.



n.d.



n.d.



Complessivamente, dal confronto fra gli indicatori composti nazionali e regionali (2018), il posizionamento regionale è quello illustrato dal grafico seguente:

